idea!
IL MIO Computer idea!
NESSUNO TI HA MAI TENUTO AGGIORNATO COSÌ
dall'8 al 21 ottobre 2014

solo €1,90! ogni 14 giorni

RISPARMIA FINO A 2000 EURO SU INTERNET E CELLULARI

TAGLIA LA BOLLETTA ELIMINANDO LE OPZIONI INUTILI

Pag.20

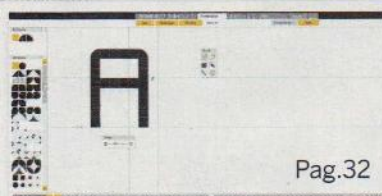
Che cosa sa Google su di te?

Come vedere (e cancellare) i dati che il sistema ha raccolto, anche a tua insaputa Pag.24

RACCOMANDATE GRATIS VIA EMAIL

Tutto quello che devi sapere sulla PEC: la Posta Elettronica Certificata Pag.16

MALEDETTE TOOLBAR!

Pag.26
Come eliminare le estensioni dei browser che si installano a tradimento

Pag.32

Crea il tuo font personale

Un servizio gratuito per disegnare da soli e facilmente caratteri con stile

GUIDE PRATICHE

- Preferiti e ricerche automatiche
- Cattura le immagini e condividile
- Riconoscere il testo nelle immagini
- Sicurezza in famiglia
- Crea video con le foto di Facebook

Pag.36

HP Slatebook 14

Il notebook con Android non convince anche se il prezzo è aggressivo

405 €

APPLE iPhone 6

Nonostante tanti punti criticabili, è ancora al top della categoria

729 €

NVIDIA Shield

La più potente console portatile per tutti i giochi Android

299 €

TARIFFA R.O.C. - POSTE ITALIANE SPA - SPED. IN ABB. POST. - D.L. 353/2003 (CONV. IN L. 27.02.2004, N°46) ART.1, COMMA 1, S/NA
2014 - Quattordicinale • N°57 • €1,90
Sprea Editori

Il mio Computer idea!

dall'8 al 21 ottobre

IL PROSSIMO NUMERO ESCE IL 22 OTTOBRE

Rubriche

Pag. 16

Pag. 26

Visti per voi

Pag. 13

In copertina Pag.20

Stop alle opzioni mangia soldi

Sms premium indesiderati, buchi notturni nelle tariffe flat, opzioni di sicurezza inutili o ridondanti e le mille "opzioni" tariffarie di cui ci accorgiamo solo quando c'è da pagare.

In evidenza

Guide Pratiche

•FINANZA•

I bitcoin come moneta "riconosciuta"?

La Federal Reserve Bank di Boston ha pubblicato un rapporto in cui indica che la tecnologia sottostante ai bitcoin potrebbe rivoluzionare il mondo dei pagamenti a livello globale. Questo è un enorme passo avanti: da strumento terroristico, ora la criptomoneta viene studiata anche dall'establishment e viene riconosciuto il suo potenziale rivoluzionario. Sebbene nessuno possa ancora dire se i bitcoin sostituiranno le monete tradizionali, il report della FED va oltre le solite accuse - volatilità dei prezzi del bitcoin e assenza di un'autorità centrale di controllo – e in qualche modo elogia, o quantomeno guarda con ammirazione, alla tecnologia che sta alla base della nuova moneta. Il messaggio pare chiaro: non possiamo batterli, meglio integrarli nei sistemi di pagamento mondiali, soprattutto con il definitivo boom del commercio on-line. Sarebbe una vera rivoluzione.

•MUSICA•

Boilin' Pot: il lato umano dello streaming

Oggi non si fa che parlare di "musica liquida", ossia del fatto che le canzoni oramai siano svincolate dal supporto e vivano in Rete sotto forma di MP3 da acquistare o di musica in streaming da ascoltare.

La nuova piattaforma Boilin' Pot, che nasce dall'esperienza di Piero Sessa, uno dei primi consulenti musicali italiani, promette di fare un ulteriore passo avanti. Rendendo "umano" un servizio solitamente svolto da algoritmi: quello del suggerimento di nuovi brani. Funziona così: ogni giorno una redazione identifica tre "dish of the day": perle nascoste fra i milioni di brani offerti dai principali servizi di streaming. Canzoni che, accompagnate da informazioni anagrafiche e link pertinenti, danno alla community di Boilin' Pot motivi di discussione.

La piattaforma parla anche alle aziende: attraverso il servizio "Music a' la carte" vengono create playlist su misura, in grado di esprimere attraverso le condivisioni social i concetti, lo stile, le storie di un brand attraverso la potenza emozionale della musica. Per informazioni: www.boilinpot.com.

SOCIAL NETWORK

Facebook: nuove mosse contro Twitter e Google+

A meno che non impostiamo Facebook per mostrarci tutti i contenuti recenti prodotti da amici e fan page, vediamo solo parte di quei contenuti. Perché Facebook, per evitarci un sovraccarico di informazioni, decide al posto nostro cosa è rilevante e cosa nascondere. Così funziona, dal 2006, il News Feed. L'algoritmo considera i legami con altri utenti, le interazioni (quanti like, commenti e condivisione ha uno status), quanto è fresca la notizia (penalizzando quelle vecchie) e i contenuti che fanno tendenza (trend). Certamente l'algoritmo, dopo gli ultimi aggiornamenti, penalizza i meme e le immagini tira-like, come quelle dei gattini. Le nuove modifiche verranno introdotte gradualmente, e lo scopo è chiaro: insidiare Twitter come piattaforma regina per la diffusione di contenuti in real time.

Tra le altre novità di Facebook segnaliamo un cambiamento che riguarda la pubblicità: il social network aiuterà gli inserzionisti a capire quali utenti hanno visto o interagito con gli spot che compaiono sia su Facebook sia su siti e app di terze parti. Così Facebook punta a guadagnare terreno rispetto a Google.

INTERNET

Milioni di immagini gratis

Grazie al progetto "The Internet Archive" milioni di immagini sono disponibili gratuitamente. Le foto, di ogni genere e prodotte dal Rinascimento fino ai primi del Novecento, sono state digitalizzate da oltre 600 milioni di pagine di libri. Sono disponibili sulla pagina Flickr del progetto, raggiungibile all'indirizzo **www.flickr.com/photos/internetarchivebookimages**.

•VIDEOGAME•

Microsoft compra Minecraft

Microsoft ha speso 2,5 miliardi di dollari per comprare Minecraft. In realtà ha comprato tutta Mojang, la casa di videogiochi svedese che ha creato uno dei giochi di maggior successo degli ultimi anni: vanta infatti, dal lancio pubblico nel 2011 a oggi, 100 milioni di download su PC, console e dispositivi mobile. Per i pochi che non lo conoscessero, o che non hanno figli adolescenti, Minecraft permette di creare mondi immaginari, grazie a blocchi in stile Lego, e condividerli on-line con altri. Un passo importante per l'ex società di Bill Gates, che non impegnava tanto denaro dai tempi di Nokia, l'anno scorso.

INTERNET

Ora Ryanair accetta PayPal

Ryanair, la più nota compagnia aerea low cost, finora accettava sul suo sito solo pagamenti con carta di credito e di debito. Da qualche settimana è possibile invece utilizzare anche il conto PayPal (da non confondere con la carta PayPal) come strumento di pagamento. Cosa che, tra l'altro, permette di evitare l'uso della carta di credito on-line, visto che il conto PayPal può essere rimpinguato anche tramite bonifico. Resta comunque la possibilità di pagare, oltre che con carta di credito, anche con una carta di debito, le celebri ricaricabili: queste, tra l'altro, danno diritto a uno sconto del 2%. Niente sconto per chi paga con PayPal.

•CINEMA•

Blu-ray 4K in programma per il 2015

Il sito specializzato **Blu-ray.com** ha pubblicato un annuncio di Victor Matsuda, presidente della Blu-ray Association Global Promotions Committee: nel tardo 2015 saranno disponibili i primi Blu-ray Disc con risoluzione 4K, vale a dire 3840 x 2160 pixel. Le specifiche saranno perfezionate all'inizio del prossimo anno, per dare il via alla produzione e commercializzazione di massa entro Natale. A quanto si sa, questi nuovi dischi dovrebbero contenere frame rate più elevati, fino a 60 fps, una gamma di colori ampliata e un'elevata gamma dinamica, HDR, oltre a una nuova codifica video in HEVC/H.265 per comprimere film in 4K in modo più efficiente. La capacità dei dischi potrebbe arrivare a 100 Gb, anche se qualche tempo fa si parlava di un progetto di dischi ottici da 300 Gb.

•INTERNET•

I siti sono ormai più di un miliardo

I siti on-line, nel mondo, sono oltre un miliardo, anche se tre su quattro sono inattivi. Questo numero impressionante è stato raggiunto lo scorso mese, e precisamente il 16 settembre, ed è stato certificato dal noto portale Live Stats. La curiosità è che l'annuncio è stato rilanciato su Twitter anche da Tim Berners-Lee, noto come il padre del World Wide Web: fu lui, nel lontano 1991, a lanciare il primo sito on-line. Sempre a proposito di statistiche impressionanti: a fronte di un miliardo di siti, ci sono quasi tre miliardi di utenti attivi on-line. Ogni giorno, inoltre, vengono effettuate 1,5 miliardi di ricerche su Google.

INTERNET

Altre tre novità da Microsoft

Periodo movimentato per Microsoft. Detto dell'acquisizione di Minecraft, ormai digerito l'addio definitivo a MSN Messenger e ancora acerbo il discorso su Windows 9, vanno segnalate altre tre notizie di rilievo. Prima novità: il lancio del nuovo MSN, visitabile in Beta su **preview.msn.com**. Che cosa cambia? Il nuovo portale, oltre a news da fonti autorevoli e strutturate in dieci sezioni, saranno disponibili molti strumenti, divisi in otto categorie, per approfondire, pianificare, eseguire e tenere traccia delle attività di maggiore interesse. Per esempio una volta trovata una ricetta interessante, basta un clic per trasferire gli ingredienti in una lista della spesa che seguirà l'utente dal PC o dal tablet alle app del telefonino.

Seconda news sul fronte sicurezza: Microsoft ha rimosso 1.500 app truffa dal suo store; tra queste da segnalare "iTunes", in vendita a nove euro, che non c'entrava nulla con Apple.

Terza news sul cloud: Microsoft rimuove il limite di 2 Gb per i file di OneDrive, allineandosi così alla concorrenza. Limite che, nel passato recente, aveva spinto molti utenti a passare a Dropbox o Google Drive.

•POLITICA•

Senato: gli atti parlamentari in eBook

Una buona notizia è apparsa sul sito del Senato lo scorso settembre: i resoconti di Assemblea e Commissione, i testi di disegni di legge, emendamenti e interrogazioni sono ora disponibili anche nella versione eBook. Per scaricare la versione eBook di un documento è sufficiente fare clic sul pulsante "ePub" collocato in alto a destra nella pagina Web del documento. All'indirizzo **www.senato.it/ebook** è disponibile il servizio "Scriba": consente di selezionare atti e documenti e scaricarli in un unico dossier.

I computer sono aiutanti eccezionali e fonte di divertimento, ma sanno anche procurare dei terribili mal di testa quando decidono di non funzionare come dovrebbero. **I nostri esperti sono pronti a raccogliere le vostre domande e ad ascoltare i vostri problemi con il PC**, per aiutarvi a trovare una soluzione. Specificate sempre il sistema operativo in uso e le caratteristiche del computer. Scrivete a: **redazione@computer-idea.it** oppure sul nostro nuovo forum: **www.computer-idea.it**

Connessioni, aumentare la velocità

Volevo sapere se esiste un modo per migliorare la velocità di upload. Con la nostra linea ADSL a 7 mega, raramente superiamo i 50 kbps qualunque servizio usiamo. Sul web trovo solo programmi di ottimizzazione o soluzioni strampalate che fanno poco o nulla.

Regina

Purtroppo si tratta di una condizione comune praticamente a tutte le linee italiane, in particolar modo a quelle, e sono la maggioranza assoluta, che utilizzano le linee del ex monopolista Telecom Italia. La banda in upload spesso infatti è considerata accessoria, per ragioni tecniche che affondano le radici nella storia dell'informatica e sono decisamente superate. Se guardiamo nel dettaglio il contratto di fornitura di un qualunque operatore di connettività noteremo come le così dette "bande minime garantite" oltre a essere estremamente risicate, sono anche sbilanciate verso il download.
Sfortunatamente non c'è modo di uscirne, dal momento che si tratta di un limite imposto dall'alto. Le offerte a 20 megabit prevedono in genere anche velocità di upload superiori, fino a 1 megabit, ma non sono attivabili in tutte le zone. L'unica soluzione possibile sarebbe quella di acquistare un servizio di classe superiore a quella domestica, che in Italia si traduce in affrontare costi notevolissimi, e accertarsi di avere una banda in upload equivalente a quella in download. Le procedure di ottimizzazione possono aiutare a migliorare le cose, nell'ordine di grandezza di qualche punto percentuale, ma di sicuro non risolvono il problema. L'unica soluzione possibile, per quanto empirica, è quella di non occupare la banda in download mentre stiamo cercando di effettuare caricamenti. Il molti casi infatti questo agevola le operazioni e permette di recuperare qualche kilobyte al secondo.

OOKLA NET INDEX

GLOBAL BROADBAND — DOWNLOAD 20.5 Mbps — UPLOAD 9.0 Mbps — QUALITY 84.8 — VALUE $5.64 — PROMISE 87.5 %

GLOBAL MOBILE — DOWNLOAD 8.8 Mbps — UPLOAD 3.3 Mbps

#	Paese	Upload	#	Paese	Upload
57	UNITED KINGDOM	6.74 Mbps	153	CYPRUS	1.94 Mbps
58	IRELAND	6.70 Mbps	154	ARGENTINA	1.92 Mbps
59	NEPAL	6.62 Mbps	155	ITALY	1.89 Mbps
60	BANGLADESH	6.56 Mbps	156	MOZAMBIQUE	1.86 Mbps
61	VANUATU	6.54 Mbps	157	SURINAME	1.86 Mbps
62	LIECHTENSTEIN	6.41 Mbps	158	VIRGIN ISLANDS, BRITISH	1.86 Mbps
63	LESOTHO	6.40 Mbps	159	GUYANA	1.74 Mbps
64	KENYA	6.24 Mbps	160	SAINT LUCIA	1.74 Mbps
65	URUGUAY	[illegible]	161	PAKISTAN	[illegible]

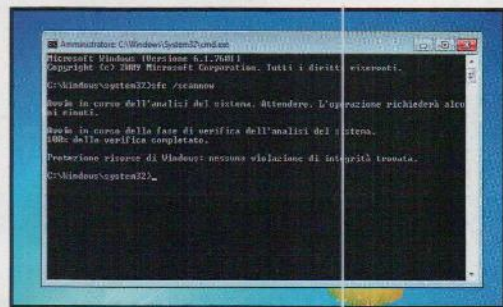
La velocità di upload in Italia è decisamente nella fascia bassa della classifica mondiale.

Sotto la lente

Problemi al sistema operativo

Ho due problemi che non riesco a risolvere con un computer equipaggiato con Windows 7. Il primo è che non riesco più a ottenere l'indice di prestazioni del computer, mentre il secondo è che non riesco più a effettuare il ripristino della configurazione di sistema. Potete aiutarmi?

Alberto

Ricordando ad Alberto e i lettori che per ragioni di spazio e di semplicità organizzativa sarebbe preferibile inviare un messaggio per ciascun problema da risolvere, in questo caso è possibile che la soluzione sia una sola per entrambi. Visto che sia la funzione di analisi delle prestazioni sia quella di ripristino della configurazione di sistema sono strettamente legate alla struttura del sistema operativo, è possibile che sia proprio questa ad avere qualche problema. Il che non significa necessariamente che il computer abbia problemi, in alcuni casi può accadere anche installando qualche applicazione particolarmente complessa che modifica in modo disinvolto le impostazioni del computer. Fortunatamente Windows 7 dispone di un sistema per controllare e sistemare in modo automatico le impostazioni di base del sistema operativo. Tutto quello che devi fare è aprire un prompt dei comandi con privilegi amministrativi e digitare il comando sfc /scannow che controllerà le impostazioni di Windows e provvederà a riportare allo stato di origine quelle eventualmente modificate. Il processo potrebbe richiedere diverse decine di minuti e, per buona misura, è preferibile tenere sotto mano il disco di installazione di Windows 7, nel caso in cui qualche file fosse particolarmente compromesso.

Il comando sfc /scannow permette di verificare e ripristinare i file e le impostazioni del sistema senza reinstallarlo.

Skype non funziona

Ho un computer equipaggiato con Windows 7 a 64 bit 8Gb di ram con Processore Intel i7 e da circa 15 giorni non riesco più a connettermi a Skype. Quando ci provo ottengo solo una maschera blu e nient'altro. Ho scaricato anche Skype portable con il suo Efix per correggere l'errore 2738, e a ogni nuovo tentativo di installazione cancello anche le informazioni su Skype dal registro, ma non cambia niente. Prima che la Skype fosse acquisita da Microsoft funzionava alla meraviglia. Ormai ho provato di tutto. Potete aiutarmi?

Giannino Bergantin

Sfortunatamente si tratta di un problema piuttosto noto, presente da molto prima che

Le impostazioni di Internet Explorer possono condizionare il comportamento della schermata di accesso di Skype.

Microsoft acquisisse il programma. Le soluzioni possibili provengono direttamente dal sito ufficiale di Skype, dove esiste una pagina dedicata. In questo caso, dal momento che hai già provato a reinstallare l'applicazione e quindi i file di configurazione dovrebbero essere ripuliti, probabilmente il problema è collegato alle impostazioni di Internet Explorer. Skype infatti da molti anni si appoggia al browser di casa Microsoft per mostrare alcune parti delle finestre di dialogo, in particolare quelle di login. Come prima cosa, assicurati di avere scaricato la versione più aggiornata di Skype dal sito ufficiale. Poi, reimposta Internet Explorer, anche se non è il tuo browser predefinito, assicurandoti nel frattempo che anche questo sia aggiornato. Per reimpostare Internet Explorer apri le Opzioni Internet direttamente dal browser o cercandole nella barra di ricerca di Windows 7. Qui fai clic sulla scheda Avanzate e, all'interno di questa, fai clic su Reimposta. Si aprirà una ulteriore finestra chiamata Reimposta Internet Explorer nella quale dovrai scegliere la voce Reimposta. Se con questa operazione non hai successo, puoi utilizzare lo strumento di pulizia dei file di login, sempre messo a disposizione da Skype, che puoi scaricare direttamente dall'indirizzo **http://goo.gl/lqkP3A**. Infine, se anche questa soluzione non funzionasse, puoi creare una scorciatoia al programma che elimini la prima schermata di accesso e offra direttamente il login. Nel tuo caso, visto che hai un sistema operativo a 64 bit, dovrai fare clic con il tasto destro sul desktop, selezionare la voce Nuovo, scegliere collegamento e, nella procedura guidata, inserire il percorso "C:\Program Files (x86)\Skype\Phone\Skype.exe" /legacylogin. Su un sistema a 32 bit, il percorso invece sarebbe "C:\Program Files\Skype\Phone\Skype.exe" /legacylogin". Applicando queste tre soluzioni in ordine, ci sono ottime probabilità che il tuo problema venga risolto.

Nuova ECDL, vecchi problemi

Salve, ho avuto un po' di problemi da quando hanno aggiornato l'ECDL, la "Patente Europea del Computer". In particolare non riesco a trovare dei libri o dei siti su cui poter studiare per preparare i moduli.
Potreste consigliarmi dei libri o dei siti web dove posso studiare per la nuova ECDL (in particolare per la certificazione full-standard, primi 7 moduli)?

Pericle

Per quanto riguarda ECDL, il problema della reperibilità del materiale didattico è sempre stato presente. Soprattutto in passato, la possibilità di prepararsi era affidata a costosi libri, spesso corredati con simulazioni di test, oppure al buon cuore di insegnanti che fornivano dispense oppure al lavoro di alcuni siti, come lo storico **matematicamente.it** che metteva a disposizione una serie di test simili a quelli utilizzati in fase di esame. Oggi per fortuna con la nuova ECDL e la sempre maggiore disponibilità di Internet le cose sono cambiate. Certo l'offerta di libri su ECDL prevede ancora sempre edizioni dal costo piuttosto elevato, ma fortunatamente la disponibilità di materiale gratuito è aumentata notevolmente. Un punto di partenza è senza dubbio il sito di AICA, l'ente che si occupa di diffondere ECDL anche in Italia. Il sito **www.ecdl.it** contiene un po' di informazioni generiche, mentre in particolare il sito **www.nuovaecdl.it** offre una sezione chiamata materiale didattico in cui puoi trovare sia due test di prova in alto a sinistra, chiamati Sample Test, sia alcune dispense gratuite, che si trovano in fondo alla pagina, dopo le proposte editoriali dei volumi a pagamento. Le Dispense gratuite sono disponibili per i moduli principali, sia per ambiente Microsoft sia per ambiente Open Source.

Il sito www.nuovaecdl.it mette a disposizione anche materiale didattico gratuito.

I televisori sono a rischio?

Oggi si può accedere e navigare in Internet non solo con un computer, ma anche con i Tablet, Smartphone e persino con i televisori Smart TV di ultima generazione. La domanda che

Che cosa sono i meme?

Cara redazione,
sono nuovo del mondo dei social network, dove sento spesso parlare di meme. Di che cosa si tratta? Cercando on-line ho trovato informazioni sulla genetica e poche informazioni confuse sui fenomeni virali in Rete. Potete chiarire il concetto?
Grazie!

Roberta

Ognuno può creare il proprio meme, partendo da immagini virali, per esempio su www.memecreator.org.

Gentile Roberta,
le informazioni che hai trovato non sono sbagliate, anzi. Meme è un concetto relativamente nuovo, che si usa in biologia ma che per estensione è stato applicato ai fenomeni culturali, per indicare un'unità di trasmissione culturale o un'unità di imitazione. Da qui all'uso per descrivere alcuni fenomeni virali in Rete il passo è stato breve. Per tagliare corso, un meme è una specie di tormentone, tipicamente un'immagine, con tanto di didascalia che può variare (in inglese caption) e che diventa virale. Ognuno può prendere queste immagini, a volte tratte da film o trasmissioni televisive in genere, e creare il proprio meme, per esempio usando servizi come Memecreator.

Che significa?

ECDL
Acronimo di European Computer Driving License, noto anche come "patentino" per il computer, è un sistema che permette a chiunque di certificare le proprie conoscenze informatiche attraverso un sistema di esami riconosciuti a livello europeo.

Malware
Si tratta di un termine generico che include praticamente tutti i tipi di programmi e script maligni che in qualche modo minacciano la sicurezza del nostro computer o la nostra privacy. A volte viene usato anche in modo improprio per indicare le minacce che si presentano anche attraverso i siti web.

spesso mi faccio è questa: i televisori di ultima generazione, che oggi possono accedere alla rete e navigare in Internet, possono essere attaccati e infettati da virus, malware, e dalle altre minacce che si trovano in rete? Mi domando questo, perché mentre computer, tablet e smartphone si possono proteggere da questi attacchi con degli antivirus, non ho mai sentito parlare di protezioni antivirus per i TV che possono navigare sul Web.

Gianni

Senza dubbio si tratta di una questione interessante che, in un mondo in cui sempre più oggetti tendono a diventare "intelligenti" e soprattutto connessi fra di loro e a Internet, merita attenzione. Tecnicamente, qualunque oggetto che abbia al suo interno un sistema elettronico di gestione complesso, in particolare se questo può essere gestito dall'utente e programmato con l'aggiunta o la modifica di funzionalità, siamo in presenza di un computer, se prendiamo questo termine in senso allargato. Di fatto tablet, smartphone e anche smart TV non sono altro che computer un po' particolari, in cui alcuni elementi come la tastiera e il mouse, per esempio, hanno lasciato spazio ad altri sistemi di controllo. Il punto però non è tanto l'hardware, quanto il software, in particolare il sistema operativo. Con l'eccezione di alcuni casi più unici che rari, infatti, virus e malware sfruttano proprio le debolezze presenti nel sistema per insediarsi nei nostri computer o dispositivi. Su computer è relativamente semplice perché la struttura di base di Windows e di OS X è praticamente identica su ogni computer. I dispositivi mobili e Smart sono leggermente diversi perché, in particolare nel mondo Android, i produttori possono personalizzare, anche notevolmente, il sistema operativo. Nel caso delle Smart TV le cose sono ancora differenti. Prima di tutto perché è un mercato ancora piuttosto ristretto, e poi perché i sistemi operativi utilizzati non sono ancora così conosciuti. Il rischio, anche secondo alcune aziende specializzate in sicurezza esiste ed è concreto, tanto che sono già state scoperte un paio di vulnerabilità in alcuni dei sistemi più diffusi, anche se per il momento queste sono rimaste "in laboratorio". Comunque, al di la della possibilità teorica, non c'è troppo da preoccuparsi. Come è già accaduto per gli smartphone infatti è certo che appena i problemi diventeranno reali, i produttori specializzati inizieranno a proporre app e prodotti per la protezione.

Anche se alcune vulnerabilità sono già state scoperte, il rischio di infezione per le smart TV è ancora relativamente basso.

dal forum Windows 8 e la modalità provvisoria

Ho un notebook Asus N 750. Mi stavo adoperando per eliminare uno spyware e c'ero quasi riuscito completamente con Malwarebytes, ma mi era rimasta soltanto una chiave del registro che non voleva saperne di essere modificata. Non riuscendo a eliminarla in modalità normale mi sono detto che forse ci sarei riuscito riavviando in "modalità provvisoria". Perciò spengo il PC e durante il riavvio tengo premuto il tasto SHIFT, come da indicazioni, attendendo il riavvio del sistema operativo. Il sistema operativo si riavvia con una schermata blu e due righe di caratteri geometrici (angoli, triangoli, rette e cerchietti) completamente indecifrabili ed inamovibili. Ripeto l'operazione più volte forzando lo spegnimento del computer ma niente da fare. Il computer non si riavvia e si blocca alla schermata incomprensibile fino al punto che non riesce più neanche a caricare la strana schermata e si blocca in nero col puntatore fisso nel centro. Ho Windows 8.1 su pendrive e ho provato a usarlo per ripristinare il computer, ma ho difficoltà di accesso alla scelta dell'unità di avvio. Come posso avviare il PC normalmente o, almeno, in modalità provvisoria?

nonnonauta

Scoprire i plagi

Salve,
ho un sito Web e spesso pubblico delle mie fotografie, finora senza watermark. Come posso scoprire se qualcuno le ha scaricate e usate indebitamente?
Grazie.

Lettera firmata

Gentile lettore,
esistono diversi strumenti professionali a pagamento, come per esempio Copyscape (www.copyscape.com), che permettono di ricevere notifiche appena verificano che il proprio materiale è stato rubato, plagiato. Spesso, però, è sufficiente un controllo con Google: non parliamo solo di testi ma anche di immagini; basta caricare la propria foto su Google Immagini e ordinare al motore di ricerca di trovare la stessa foto, o simili, on-line.

Il problema in questo caso deriva dal diverso accesso alla modalità provvisoria introdotto da Windows 8 rispetto alle versioni precedenti. Infatti, mentre fino a Windows 7 bisognava premere il tasto F8 durante l'avvio del computer, ora è necessario istruire il computer prima di riavviarlo. Se riesci ancora ad accendere il computer normalmente, quello che devi fare è andare alla barra laterale per spegnerlo normalmente, ma prima di premere sul tasto Arresta, premi e tieni premuto il tasto

Il sistema di avvio diagnostico di Windows 8 offre numerose opzioni.

Comodo Firewall permette una grande varietà di controlli sulle nostre reti.

shift sulla tastiera, poi scegli riavvia e infine, quando il computer avvia la procedura di spegnimento, rilascia il tasto. Il sistema dovrebbe riavviarsi offrendoti alcune opzioni per il riavvio. Qui dovrai scegliere la voce Risoluzione dei problemi, poi Opzioni Avanzate e infine Impostazioni di avvio. Qui potrai scegliere come riavviare il computer usando i tasti di funzione. La modalità "classica" è la quinta, abilita modalità provvisoria con rete, che corrisponde al tasto F5. Se invece il computer non sia avvia, allora per lanciare l'installazione dalla chiavetta USB devi utilizzare le funzioni di scelta del boot del tuo computer. Nel caso del modello N750, come in molti altri computer ASUS, dovrebbe essere il tasto F2. Da qui potrai scegliere rapidamente di avviare il computer utilizzando la chiavetta USB.

dal forum Cambiare firewall al computer

Vorrei aumentare il grado di sicurezza del mio PC Windows 8. Avendo AVG Free Edition 2014, Malwarebytes Gratuito (senza protezione real-time, quindi niente conflitti con AVG) e Windows Firewall, vorrei aggiungere Comodo Firewall, di cui ho letto recensioni molto positive. So bene che un firewall non è un antivirus, ma vorrei "potenziare" l'aspetto sicurezza sul mio computer.
Prima di procedere vorrei sapere alcune cose. Se dovessi installare Comodo Firewall, devo poi, disabilitare Windows Firewall? Vanno in conflitto?
Una volta installato, c'è bisogno di configurarlo oppure vanno bene le impostazioni predefinite?
Chihuahuaping

Per quanto riguarda il rischio di conflitti, possiamo stare sereni. I programmi di sicurezza infatti, in particolar modo se provengono da produttori importanti come Comodo, provvedono da soli a impostare il computer in modo da non creare conflitti con le impostazioni predefinite del sistema operativo. In altre parole, sarà lo stesso Comodo Firewall, durante l'installazione, a sostituirsi al firewall di Windows per non creare conflitti. Per quanto riguarda le impostazioni predefinite, sarebbe preferibile se tu impostassi il firewall in modo da notificarti e richiederti gli accessi che vengono effettuati, in modo da poterli controllare e poi, eventualmente, dare una risposta definitiva anche per le richieste successive dello stesso tipo. Questa modalità è senza dubbio più impegnativa, soprattutto all'inizio, perché il firewall ti presenterà numerose finestre di dialogo, ma ti permetterà di controllare e capire quali connessioni il tuo computer sta tentando di utilizzare e dove sono dirette. Dopo qualche giorno o settimana, dovresti avere istruito il firewall su come comportarsi con i programmi che usi abitualmente.

Keepod è troppo complicato?

Cara Computer Idea ci risiamo! Scusa se mi sfogo sempre con te, ma sei l'unica voce dalla parte dei piccoli consumatori finali come me che cercano a fatica di tenersi al passo con i tempi (soprattutto con l'aiuto di Computer Idea!) Recentemente ho letto di una splendida e giustissima iniziativa per combattere il Digital Divide! Si tratta del Keepod, una chiavetta da 5 euro che trasforma un vecchio e non più utilizzabile notebook in un PC funzionante con un sistema operativo basato su Android! Ovviamente mi sono subito attivato per comprarne una regalarne un'altra a fini benefici (questo è il presupposto per l'acquisto). La spesa totale è di 14 euro con la spedizione. E fin qui tutto perfetto!! Ottima idea da divulgare il più possibile per aiutare chi ha bisogno!!!! Peccato però che la chiavetta non funzioni, almeno nelle mie mani. Ho letto il forum: spiegano come sostituire il software gratuito, come scaricarlo ecc. ma sono tutte cose complicate che un utilizzatore poco esperto non riesce a fare! Ho letto pure un sacco di commenti di utenti arrabbiatissimi per questo (anche di molti italiani). Non sarebbe stato meglio perfezionare la chiavetta rendendola "user frendly" e poi metterla in commercio? Quante chiavette in più avrebbero venduto... Mi spiace che pure una iniziativa lodevole come questa sia naufragata per fretta e superficialità!
Mi piacerebbe molto sapere il tuo autorevole parere!
Maurizio Maveri

Chi frequenta il mondo dell'informatica e del digitale da un po' sa perfettamente che i "miracoli" non esistono, e in quei rari casi in cui sembrano possibili, sono molto costosi. Keepod è un progetto umanitario, pertanto l'idea di mantenere i costi il più contenuti possibile è una priorità. Il presupposto di utilizzare soprattutto computer dismessi dai paesi più ricchi inoltre avrà sicuramente costretto gli sviluppatori a scegliere una piattaforma il più possibile leggera, quindi a sacrificare qualcosa in termini di usabilità. Per comprendere la filosofia del progetto è sufficiente visitare il sito: il sistema operativo principale viene fornito privo di app, che poi potremo installare usando l'Android Market o le alternative suggerite sul sito. In fondo, è lo stesso principio dei nostri smartphone, che sicuramente costano decine di volte l'importo delle chiavette Keepod e che ugualmente richiedono interventi da parte nostra per l'installazione delle app. In ogni caso il principio fondamentale che dobbiamo tenere a mente è proprio quello iniziale, cioè che Keepod è nato soprattutto per agevolare chi vive in paesi in cui l'accesso al digitale è ancora un "privilegio". Consideriamo poi che il modo in cui viene fornito non è diverso da quello degli altri sistemi operativi: il software aggiuntivo, da sempre, è a carico dell'utente, anche se per fortuna nel caso di progetti come questi si tendono a privilegiare le soluzioni gratuite o Open Source.

Keepod permette di utilizzare un sistema operativo Android da chiavetta sui computer obsoleti.

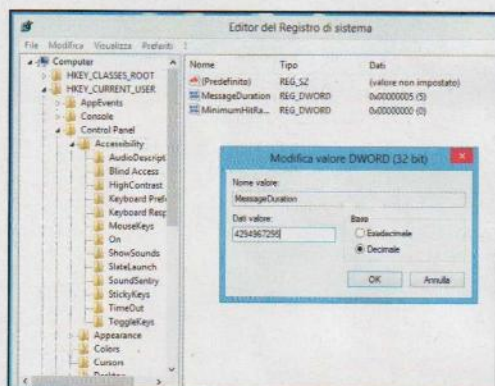
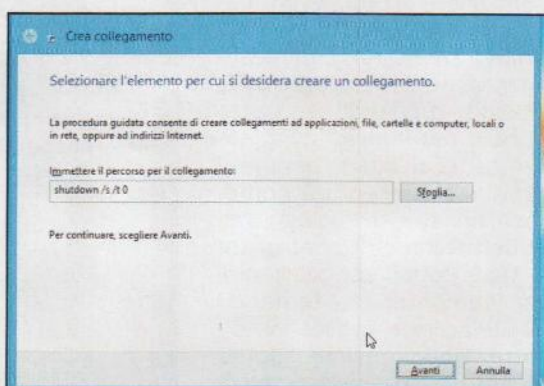
Tante piccole scocciature

A volte non c'è un unico grande problema a rendere meno piacevole l'uso del PC, ma tanti piccoli inconvenienti che ostacolano il lavoro di ogni giorno

Oltre alla tanto discussa mancanza del menu Start, a cui ho rimediato con un'utility gratuita, e al continuo rimandare all'iterfaccia Metro (fortunatamente risolta con l'avvio dal Desktop di Windows 8.1), ci sono tante piccole cose che mi rendono il lavoro con Windows 8 molto fastidioso. Faccio un breve elenco.
Le notifiche sul dekstop sono quasi inutili: scompaiono così velocemente che spesso non si riesce a leggerne il contenuto neanche quando si è al pc. Figuriamoci quando compaiono in un momento in cui siamo al telefono o impegnati in altro...
Con OneDrive ho due tipi di problemi. Il primo è che in alcuni momenti la sincronizzazione dei file si interrompe a tempo indeterminato. Possono passare anche alcuni riavvii senza che cambi nulla, e un bel giorno si "risveglia" e ricomincia a sincronizzare. Ho notato che questo capita più frequentemente se copio molti file su OneDrive. L'altro problema è che ho notato che, a differenza di Dropbox, non mi rende disponibili tutti i file su tutti i pc connessi con quell'account: alcuni file rimangono disponibili solo se c'è una connessione a internet attiva.
L'ultimo è più banale, ma è quello che più mi irrita, perché mi sembra davvero assurdo. È mai possibile che per spegnere il computer servano ben quattro clic? Devo aprire gli Accessi, selezionare Impostazioni, fare clic sul pulsante di accensione e poi fare clic su Spegni. Mi sembra una complicazione inutile.
C'è qualche soluzione a questi problemi?

Alberto D, Genova

Quasi a tutto c'è rimedio. Certo che è seccante doversi ingegnare per sistemare delle cose che dovrebbero essere state fatte bene in prima battuta.
Partiamo dalle notifiche. Per impostazione predefinita, rimangono visualizzate per cinque secondi. Se questo intervallo per te è troppo corto, puoi modificare la durata agendo su una chiave di registro.
Apri l'editor di registro (nella casella di ricerca scrivi regedit.exe e lancia l'applicazione) e nella struttura ad albero naviga fino alla voce: HKEY_CURRENT_USER/Control Panel/Accessibility.
Aprila e poi fai doppio clic sulla voce MessageDuration e modifica il numero. Per rendere le notifiche sempre attive fino a che non ci clicchi sopra, inserisci il valore 4294967295.
Parliamo ora di OneDrive. Gli ultimi aggiornamenti hanno effettivamente fatto una distinzione tra file locali e quel che chiama "smart file", che rimangono memorizzati solo in cloud. Questo può tornare utile a chi usa un Surface o un ultrabook con hard disk ssd dalla capacità limitata, ma su un PC con abbondante spazio di archiviazione è una scocciatura. Se vuoi avere sempre tutti i file disponibili sul tuo hard disk, apri Esplora Risorse, fai clic con il tasto destro sull'icona di OneDrive e seleziona "Rendi disponibile offline".
Riguardo al problema della sincronizzazione interrotta, a volte accade che quando si copiano molti file, OneDrive impieghi molto tempo a ricavare la lista e aggiornare il proprio database. Se questa operazione viene interrotta, da una caduta di connessione o perché hai spento il computer, all'avvio successivo dovrà ripartire daccapo. In molti casi, la sospensione o lo spegnimento del computer interverranno prima che abbia finito l'indicizzazione, e la storia si ripeterà. Imposta il computer affinché non vada in sospensione o ibernazione dopo un periodo di inattività e lascialo lavorare per qualche ora indisturbato. OneDrive dovrebbe avere il tempo di finire il suo lavoro.
Per quanto riguarda lo spegnimento veloce, puoi crearti una scorciatoia per spegnere tutto in un colpo solo. Fai clic con il tasto destro sul desktop e, dalla voce Nuovo del menu contestuale, seleziona Collegamento. Poi inserisci il comando "shutdown /s /t 0" nella finestra di dialogo e conferma. Basterà fare doppio clic su quell'icona per spegnere il tuo computer.

"È seccante doversi ingegnare per sistemare delle cose che dovrebbero essere state fatte bene in prima battuta"

Per far rimanere visibili le notifiche per più di cinque secondi, è necessario modificare il registro di Windows.

Per spegnere un computer con Windows 8 servono quattro passaggi, oppure possiamo creare un collegamento a un comando per lo spegnimento rapido.

FACCI SAPERE LA TUA OPINIONE

Se anche tu deluso da Windows 8? Quali sono le cose che vorresti vedere risolte nel nuovo Windows 9? Raccontaci la tua storia e invia i tuoi commenti a redazione@computer-idea.it

Notebook Android

TOUCHSCREEN

€ 405

Non riesce ancora ad essere l'anti Chromebook. Dalla sua però ha uno schermo Full HD e una buona autonomia.

L'HP SlateBook 14 può essere definito un concorrente del Chromebok. Purtroppo, però, non riesce ancora a scalfire l'affidabilità e la flessibilità dei PC equipaggiati con sistema operativo Chrome OS, sia per quanto riguarda l'aspetto tecnico che sostanziale.

Display Full HD

Uno dei maggiori pregi di questo portatile con display da 14 pollici è il supporto per la risoluzione Full HD 1080p, che peraltro non troviamo molto spesso in questa fascia di prezzo. Andando oltre, e considerando poi che un dispositivo del genere è fatto per stare il più lontano possibile dalla presa di corrente, ci siamo stupiti nel constatare come riesca ad avere ben nove ore di autonomia. I pregi, purtroppo, finiscono qui, perché lo spazio di archiviazione è davvero poco: rimangono solo 11 GB a fronte dell'installazione di Android. Inoltre, visto che il sistema è progettato per i dispositivi mobile, vedere le applicazioni su un display Full HD le fa apparire troppo grandi e sgraziate. Quando ci colleghiamo a Internet, inoltre, lo Slatebook viene considerato dai browser come un tablet e quindi siamo reindirizzati automaticamente alle versioni mobile dei siti. Una caratteristica, questa, che sempre su un display da 14" risulta piuttosto fastidiosa.

Qualche considerazione...

Ammettiamo di essere rimasti un po' perplessi da questo dispositivo. A una prima occhiata, infatti, si fa fatica a definirlo un portatile in piena regola, ma anche inserirlo nel contesto dei dispositivi mobile è fuori luogo. Il sistema operativo Android 4.3 lo vedrebbe bene come un tablet, ma un display da 14 pollici è troppo ingombrante per una fascia di utilizzo del genere. In definitiva, lo Slatebook può essere considerato un ibrido che purtroppo non riesce a soddisfare bene nessuna categoria in particolare.

GIUDIZIO

PRO Prezzo abbordabile, display Full HD, autonomia.
CONTRO Poca memoria interna, i siti si aprono in versione mobile, le applicazioni sono visualizzate male.

VOTO 6

Gioco mobile

NVIDIA SHIELD www.nvidia.it

Una console portatile per giocare con tutti i titoli Android. Ha una qualità costruttiva eccezionale e non fa mancare la potenza per divertirsi in ogni occasione senza compromessi.

€ 299

Definire Nvidia Shield un dispositivo che stupisce sarebbe riduttivo. Infatti, siamo di fronte a una piattaforma per giocare in mobilità costituita da un piccolo tablet da 8 pollici, cui viene abbinato un gamepad dalla qualità costruttiva e dalla versatilità a dir poco eccezionale.

Pratico e potente

Viene naturale paragonarlo a una Playstation Vita o a un Nintendo 3DS, ma in entrambi i casi lo Shield riesce a batterli a mani basse per la qualità costruttiva. Oltre a essere solido, offre una comodità di gioco encomiabile. Il gamepad infatti, lo Shield Wireless Controller, è molto simile a quello di una Xbox, di cui restituisce tutta la flessibilità. Il display full HD da 1920x1200 pixel consente di giocare con tutti i giochi Android in modo fluido e senza intoppi. Il chip Tegra K1 basato sull'architettura Kepler garantisce tutta la potenza necessaria per i giochi. Come se non bastasse, lo Shield può essere collegato in streaming al TV o al PC, così da portare sul grande schermo l'emozione delle nostre partite. Ottimi anche gli altoparlanti frontali (rivolti verso l'utente), che consentono di sfruttare la tecnologia PureAudio. Nello specifico sono i bassi a stupire di più, con suoni profondi e intensi. Shield è disponibile in due versioni, base con 16 GB di memoria e con 4G LTE con 32 GB.

Ci è piaciuto perché...

Se volete un dispositivo potente con cui sbizzarrirvi con qualsiasi gioco Android, lo Shield fa assolutamente al caso vostro. Ha i muscoli per soddisfare qualsiasi esigenza e in più la portabilità di una console mobile di fascia alta. La qualità costruttiva è eccellente, così come la gestione dei comandi, che offre un'esperienza di gioco simile a quella di una Xbox. Grazie alle sue caratteristiche, lo Shield si rilava ottimo anche con le applicazioni multimediali, grafiche e da ufficio.

GIUDIZIO

PRO Potente e versatile, qualità costruttiva eccellente, gamepad davvero comodo.
CONTRO Gamepad non incluso di serie.

VOTO 8

l'iPhone che non si batte

APPLE IPHONE 6 www.apple.it

L'attesa è stata tanta, ma come sempre siamo ripagati da uno dei migliori telefoni in circolazione. Apple non si smentisce nemmeno dopo sei versioni.

Apple ha letteralmente rivoluzionato il design dell'**iPhone** che adesso diventa ancora più maneggevole e suadente. Abbandonate le linee stilistiche squadrate, siamo di fronte a un dispositivo stondato, che nella versione Plus è spesso solo 7,1 mm, diminuendo a 6,9 nella release tradizionale. Tenerlo in mano è una vera gioia: leggero, pratico da riporre ed estremamente ergonomico.

Eccezionale ma caro

Il display del Plus è da 5,5 pollici, mentre quello della versione standard è da 4,7. Al di là delle preferenze personali, ci troviamo di fronte a un telefono con risoluzione da 1334x750 pixel a 326 ppi, capace di restituire definizione e colori davvero formidabili. Le prestazioni del Wi-Fi sono sensazionali: veloce come nessun precedente prima d'ora. L'unico aspetto negativo, a voler essere proprio pignoli, è la ricezione delle chiamate, che in alcune occasioni non si è dimostrata perfettamente chiara come ci saremmo aspettati. Infine, un appunto sul prezzo: 729 euro per il 4,7" e 839 per il 5,5 sono tanti, anche per un iPhone.

GIUDIZIO

PRO Display di qualità, potente, ergonomia perfetta.
CONTRO Qualità della ricezione delle chiamate, costa tanto.

VOTO 9

Ci è piaciuto perché...

Gli iPhone sono da sempre dei gioielli di tecnologia e stile e il 6 non fa eccezione. Quello che più ci ha stupito, oltre alle prestazioni cui comunque siamo in linea di massima abituati, è il restyling costruttivo. La nuova scocca si adatta perfettamente alle mani e consente di tenerlo saldamente e con la massima comodità. Anche la versione Plus, a fronte di una maggiorazione nelle dimensioni, garantisce il massimo comfort.

Molto più di una multifunzione

CANON PIXMA MG 5550 www.canon.it

Una stampante pensata per la casa e i piccoli uffici. Perfetta per riprodurre su carta le foto, permette di stampare da dispositivi mobile e da internet

La **Canon MG5550** fa onore alla famiglia PIXMA di cui fa parte. Offre stampe di qualità, ha un'ottima gestione degli inchiostri e in più fornisce una serie di funzioni per la stampa sulla Cloud e da dispositivi mobile. Si connette tramite Wi-Fi e può essere utililizzata come scanner e fotocopiatrice.

Tante funzioni

Usando i fogli Canon in dotazione per le stampe fotografiche 10x15, non possiamo fare a meno di mettere l'accento sull'ottima qualità dei colori e della definizione. Le immagini, infatti, appaiono con cromie ben amalgamate e senza alcuna sbavatura. La MG5550 non è da meno neppure sui testi, che riesce a stampare con la giusta dose d'inchiostro senza produrre imperfezioni. Gli unici aspetti che non hanno impressionato sono la velocità e l'eccessivo rumore.

GIUDIZIO

PRO Tante funzioni, ottima qualità di stampa di foto e testi, scanner molto preciso.
CONTRO Un po' troppo rumorosa, non molto veloce.

VOTO 8,5

Ci è piaciuta perché...

Le multifunzioni rischiano di essere tutte uguali, soprattutto in virtù delle opzioni che consentono di gestire. Eppure, la Canon MG5550 aggiunge ai classici scanner e fotocopiatrice anche una serie di strumenti per la stampa in mobilità. Primo tra tutti il supporto per Google Cloud Print, utile per riprodurre su carta i documenti che riceviamo sul nostro smartphone Android. Grazie al pratico display a colori, la gestione delle funzioni è immediata e ci consente di accedere fin da subito a tutti gli strumenti disponibili. Il processo d'installazione e configurazione della stampante non dura più di cinque minuti e grazie alle istruzioni a video, riusciamo a definire anche i parametri più particolari come la Eco Mode. Possiamo poi sfruttare la stampa da Facebook, Flickr, Evernote, Picasa e molto altro ancora.

LED a lunga durata

INFOCUS LIGHTPRO IN1146 www.infocus.com

Un proiettore il cui design non è il massimo, ma in compenso è piccolo e leggero. Offre poi una buona qualità visiva e sopporta bene la luce ambientale.

€ 665

Nel vasto panorama dei proiettori, abbiamo provato l'**Infocus Lightpro IN1146**, che si distingue per il buon bilanciamento tra prestazioni, funzioni e prezzo.

➠ Dimensioni ridotte

Dal punto di vista estetico, non possiamo dire che si tratti di un proiettore elegante. Il box è davvero troppo anonimo e per certi versi anche sorpassato. Eppure si tratta di un dispositivo che brilla per leggerezza e dimensioni ridotte e che dispone di una connettività di prim'ordine. Infatti, oltre alle classiche HDMI e VGA, possiamo visualizzare i nostri video archiviati in una chiave USB o su una memoria SD. La sorgente luminosa è a LED e il produttore l'assicura per ben 30.000 ore di riproduzione. La risoluzione è di 1280x800 pixel e, come la maggior parte dei dispositivi con queste caratteristiche, non dispone di alcuno zoom. Pertanto, in caso di bisogno, dobbiamo allontanare o avvicinare il proiettore alla parete. In presenza di una lieve luce ambientale, abbiamo trovato il miglior compromesso con una diagonale di circa 90 pollici, che ci ha restituito una visuale piuttosto chiara e nitida. Da sottolineare la presenza di qualche artefatto visivo, comunque non eccessivo al punto da da infastidire.

GIUDIZIO

PRO Ottima connettività, sorgente luminosa a LED, dimensioni e peso ridotti, buona qualità visiva.
CONTRO Design sorpassato, nessun meccanismo per la gestione dello zoom, presenza di qualche artefatto.

VOTO 8

LE ALTERNATIVE

ACER K335
Un proiettore portatile di ottima qualità, che permette di farci accedere ai file da schede SD e memorie flash USB. Si distingue per la visualizzazione dei testi, così come delle immagini. La durata della lampada è stimata per 20.000 ore di utilizzo..

500 €

ASUS B1M
Solido e ben costruito, può essere portato in giro con la massima comodità. Dispone di una risoluzione massima di 1280x800 pixel e di luminosità eccellente, tale da gestire le riproduzioni anche in ambienti mediamente illuminati da luce solare o artificiale.

510 €

Il router da viaggio

D-LINK WIFI AC750 www.dlink.com

Un dispositivo da usare in mobilità per avere una rete Wi-Fi sempre a disposizione. Supporta il Dual-Band e può essere usato per ricaricare i device USB.

€ 119

Se siamo soliti andare in giro e abbiamo bisogno di un dispositivo per la connessione Wi-Fi pratico e semplice da usare, il **D-Link WiFi AC7550** fa al caso nostro.

➠ Supporta 802.11ac

Siamo di fronte a un router portatile che funziona anche da caricatore per dispositivi dotati di porta USB. A differenza della maggior parte dei simili da viaggio, l'AC7550 supporta le reti mobile 3G e 4G, nonché il nuovo standard 802.11ac. È capace di gestire le frequenze a 2,4 GHz, su cui comunque non brilla per velocità, e quelle a 5 GHz. Può funzionare come hotspot Wi-Fi, ma anche come router via cavo o per la condivisione della connessione mobile. L'autonomia è davvero ottima, tanto che in quattro ore e mezza di uso intensivo non siamo riusciti a far scendere la batteria di oltre il 20%. La configurazione è molto semplice: non dobbiamo fare altro che collegarci con un PC o un dispositivo mobile alla rete Wi-Fi. Da sottolineare comunque come la porta Ethernet sia di tipo WAN e non LAN; non è pertanto possibile collegarvi un PC in rete in modalità cablata, ma usarla solo per la connessione al Web.

GIUDIZIO

PRO Supporta le reti 3G e 4G, nonché lo standard 802.11ac, trasmette e riceve su 2.4 e 5 GHz
CONTRO La porta Ethernet è solo WAN, su 2.4 Ghz non è veloce

VOTO 8,5

LE ALTERNATIVE

TP-LINK M5250
Consente di collegarsi alle reti 3G fino a 21.6 Mbps in download e 5.76 Mbps in upload, riuscendo a condividere la connessione con un massimo di 10 dispositivi Wi-Fi. Può essere ricaricato tramite porta USB da computer e ha un'autonomia di circa 8 ore. Dispone anche di uno slot per MicroSD, così da consentirci di utilizzarlo come memoria esterna.

138 €

HUAWEI E5756
Consente di collegare contemporaneamente fino a 10 dispositivi con una velocità di rete pari a 42 Mbps. Ha poi un'autonomia dichiarata di circa 10 ore. Pratico e leggero da portare in giro, consente di avere sempre a portata una rete Wi-Fi estremamente stabile.

57 €

Vendere le proprie foto on-line

Picwant un'app che permette a chiunque di pubblicare le proprie foto e i propri video realizzati con lo smartphone e venderli on-line sul sito Picwant.com.

È il sogno di tutti, nell'era del self-publishing: creare qualcosa di valore e venderlo senza intermediazione, per essere indipendenti al 100% ma soprattutto per guadagnare di più. Quello che spesso resta un sogno, ora è a portata di touch. La app Picwant, infatti, permette a chiunque di scattare una foto o girare un video con lo smartphone e di provare a venderla on-line, sul relativo sito (http://picwant.com). La domanda spontanea, però, è: chi potrebbe comprarle? Non certo altri utenti, piuttosto editori, aziende, blogger, agenzie pubblicitarie e chiunque necessiti di contenuti.
Il sistema, ideato da Stefano Fantoni (già Country Manager di Getty Images Italia), è semplice e immediato: occorre registrarsi e inviare, tramite la app per iOS e Android, almeno 10 contenuti tra immagini

PICWANT

e video. Lo staff valuta i materiali inviati per mantenere la qualità alta; se almeno il 50% di questi viene approvato, invierà il contratto al fotografo che, una volta firmato, diventa "Picker" e i suoi contenuti saranno resi disponibili sul sito picwant.com. Per ogni immagine o video acquistati, poi, il Picker riceve una percentuale del prezzo della licenza.

SVILUPPATORE Web Srl

CI PIACE PERCHÉ
È un ottimo strumento per professionisti freelance.

VOTO 7,5

Un modo diverso per usare Dropbox

Boxie permette l'uso avanzato del popolare servizio di cloud storage su iOS 7.

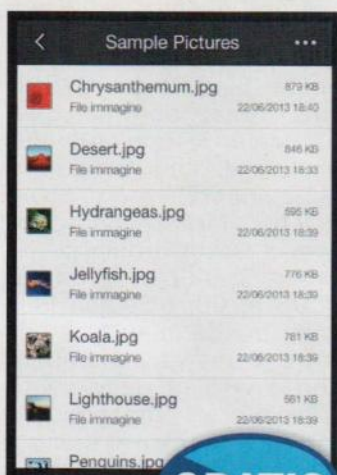
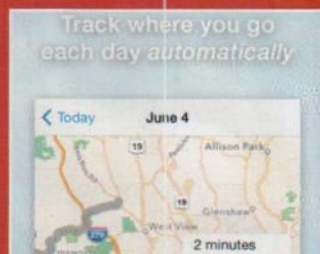
Dropbox è ormai un servizio indispensabile per moltissimi utenti, anche in mobilità. Si tratta di uno spazio virtuale, nella nuvola, in cui immagazzinare documenti, fotografie, filmati e file di qualsiasi altro genere, ma il suo vero punto di forza è la possibilità di accedere a quei file da ogni dispositivo dotato di una connessione. A patto di aver installato l'applicazione ufficiale. C'è un ma. Soprattutto in iOS 7 la app di Dropbox funziona bene, ma è molto limitata. Per usare lo spazio Dropbox in modo più completo, avanzato, conviene installare Boxie, opera degli sviluppatori italiani del gruppo Tapwings. L'app, il cui nome completo è "Boxie - Prettify Your Dropbox", si propone di garantire l'accesso a tutte le funzionalità del popolare servizio. Anche l'occhio, però, vuole la sua parte e prima ancora di iniziare a comprendere le potenzialità di Boxie è possibile apprezzarne lo stile, perfettamente allineato a quello di iOS 7. Tutto funziona a meraviglia, a partire dalle funzioni basilari come il caricamento e l'apertura dei file. Ma è altrove che l'app dà il meglio: la ricerca, per esempio, è nettamente superiore a quella dell'applicazione di Dropbox in termini di flessibilità, mentre la possibilità di rendere un file disponibile anche offline presenta un numero superiore

BOXIE

di varianti ed è strutturata in modo più sensato. Le opzioni di condivisione e apertura dei file sono completissime, le anteprime vengono mostrate anche in fase di caricamento e gli archivi in formato ZIP possono essere aperti direttamente all'interno dell'applicazione.
Ci sono inoltre delle utili notifiche interattive e, sorprendentemente, Boxie è in grado di mostrare le versioni precedenti dei documenti modificati e i file cancellati, che possono essere addirittura recuperati.

SVILUPPATORE Tapwings

CI PIACE PERCHÉ
L'interfaccia utente supporta addirittura il trascinamento dei file e delle cartelle.

VOTO 7

IGNORE NO MORE
App (Android, 75 centesimi) per genitori apprensivi: se i figli non rispondono alle telefonate e agli SMS di mamma e papà, il cellulare si blocca (con password), permettendo solo chiamate ai genitori e quelle di emergenza. Per informazioni: http://ignorenomoreapp.com.

MOMENT
Quest'app (4,49 euro, al momento solo per iOS) calcola quanto siamo dipendenti dallo smartphone. Per informazioni: http://inthemoment.io.

PACEDJ
Quest'app (gratis per iOS e Android, ma esiste anche la versione pro) dà ritmo ai propri allenamenti: gli mp3 che abbiamo caricato nel cellulare diventano la colonna sonora di un allenamento. I brani sono scelti in base al loro ritmo. Per informazioni www.pacedj.com.

Raccomandate via email

Impariamo a conoscere la Posta Elettronica Certificata, lo strumento che permette di inviare email con valore legale al pari di una raccomandata con ricevuta di ritorno. In cosa consiste, a chi è rivolta e come registrarla.

La posta elettronica è uno strumento che ha rivoluzionato il nostro modo di comunicare. Con la versione certificata, poi, le cose cambiano ancor di più, perché grazie alla PEC possiamo dare valore legale ai nostri messaggi, al pari di una raccomandata con ricevuta di ritorno. Vediamo dunque in cosa consiste, come funziona e come ottenerla.

Di cosa si tratta

Uno dei problemi più grandi della tradizionale posta elettronica è che non ha valore legale. Infatti, se inviamo un messaggio a un destinatario, in caso di controversie, questo non può essere utilizzato né in Tribunale, né in qualsiasi altra sede giuridica. I motivi sono diversi, ma soprattutto perché con i classici meccanismi di trasmissione, una normale email non ha alcun sistema per darci la certezza che sia stata recapitata, non abbia subito modifiche dopo l'invio e che abbia sfruttato un canale sicuro per la trasmissione. In altre parole, non soddisfa i tre requisiti fondamentali di autenticità, integrità e confidenzialità. Caratteristiche, queste, che danno valore legale a qualsiasi atto. La PEC, o Posta Elettronica Certificata, invece, rientra in quei particolari sistemi di comunicazione, che rispettano le tre suddette prerogative. Volendo fare un paragone con la posta ordinaria, citando il DPR 11 Febbraio 2005 n. 68, un'email PEC corrisponde in tutto e per tutto a una raccomandata con avviso di ricevimento (ricevuta di ritorno). Infatti, nel momento in cui il messaggio viene inviato a

Grazie alle semplificazioni in materia di pratiche digitali, il Governo ci permette di sottoscrivere una casella PEC gratuitamente. Possiamo avviare la procedura da www.postacertificata.gov.it

un altro indirizzo PEC, questo certifica che il recapito appartiene assolutamente a quella persona (autenticazione), il testo e i suoi allegati non sono stati modificati dopo l'invio dell'email (integrità) e, sfruttando un canale di trasmissione sicuro, l'email non è stata intercettata da nessun altro (confidenzialità). Con una PEC i vantaggi sono davvero tanti. Può essere inviata da casa o dall'ufficio, ha valore legale, la consegna è immediata, c'è la certificazione di avvenuta spedizione e avvenuta consegna, si ha la certezza dell'inalterabilità del contenuto, ha un costo fisso (per le soluzioni a pagamento) e non ci sono balzelli supplementari. Inoltre è protetta dallo spam anonimo.

A cosa serve

Questa particolare infrastruttura che porta alla certificazione di un messaggio email ha uno scopo ben preciso: permetterci di inviare messaggi dal contenuto importante e valevoli a termini legali senza muoverci da casa. Le comunicazioni via PEC, infatti, sono accettate da tutte le Pubbliche Amministrazioni come Comuni, Province, Aziende Sanitarie, INPS, INAIL, Consorzi o Società partecipate e molto altro ancora. In pratica, con una PEC, possiamo dialogare con la pubblica amministrazione come se lo facessimo di persona e quindi consegnare documenti inerenti a tasse, cedole, certificazioni, richieste di rimborsi e così via. Il tutto senza doverci recare fisicamente negli uffici preposti. Pensate solo al risparmio in termini di tempo che se ne riceve: niente più file agli sportelli, ricevute cartacee da archiviare in qualche cassetto con il pericolo di perderle e via dicendo. Si tratta di un metodo veloce e sicuro per certificare qualsiasi comunicazione. A ogni messaggio inviato, riceviamo una ricevuta di accettazione, che conferma l'avvenuta presa in carico della nostra email dal sistema certificato, quindi un'altra nota informativa che testimonia l'avvenuta consegna. Quest'ultima è molto importante e corrisponde in tutto e per tutto al cedolino che ritiriamo a casa quando inviamo una raccomandata con ricevuta di ritorno, e che testimonia legalmente l'avvenuta ricezione della nostra comunicazione da parte del destinatario.

È obbligatoria?

Lo Stato Italiano non obbliga alcun privato ad avere una PEC, anche se ne consiglia caldamente l'utilizzo, tanto da fornirla gratuitamente all'indirizzo **www.postacertificata.gov.it**. L'imposizione è invece prevista per i possessori di Partita IVA quali professionisti, società, ditte individuali e, ovviamente, le Pubbliche Amministrazioni. Per i primi l'obbligo è scattato da novembre del 2009, per le seconde da novembre 2011, mentre per le ditte individuali la data risale a giugno 2013. Le PEC in questione vengono poi archiviate in Camera di Commercio e sono disponibili nelle rispettive visure camerali pubbliche. Per tali categorie sono poi previste delle sanzioni in caso di non presentazione del proprio indirizzo di posta certificata alla Camera di Commercio. Di solito non si parla di penali economiche, quanto più dell'impossibilità di far protocollare qualunque atto presso il Registro delle Imprese, che bloccherà qualsiasi richiesta fino alla messa in regola della ditta o della società. Pertanto, se rientrate in questa casistica e non avete ancora un indirizzo PEC, rivolgetevi al vostro commercialista e mettetevi subito in regola.

Registrare una PEC per il privato

Come anticipato, per i privati è possibile registrare una PEC gratuitamente sul sito messo a disposizione dal Governo tramite il servizio PostaCertificat@. La

Come... viaggia la PEC

1 Il primo passo è l'invio del messaggio a un altro indirizzo PEC. Non ci sono particolari procedure da seguire, è il sistema a pensare a tutto. Quello che dobbiamo fare è semplicemente scrivere un normale messaggio e-mail, indirizzandolo a un altro recapito di posta certificata. Se usiamo PostaCertificat@ del Governo, ricordiamo che possiamo dialogare solo con le PEC delle Pubbliche Amministrazioni.

2 Dopo pochi secondi dall'invio, ecco che riceviamo la ricevuta di accettazione con tanto di marca temporale (data e ora), che testimonia come il messaggio sia stato ammesso al sistema di trasmissione e il contenuto sia integro. Volendo fare un paragone con la posta raccomandata, questo passaggio corrisponde al momento in cui ci viene consegnata la ricevuta di invio da parte dell'impiegato delle poste.

Da posta-certificata@
Oggetto ACCETTAZIONE:
Ricevuta di accettazione
Il giorno 04/09/2013 alle ore 16:19:26 (+0200)
è stato accettato dal sistema ed inoltrato.
Identificativo messaggio: 1B88515F.000ACA3

3 Passati pochi secondi, riceviamo la ricevuta di avvenuta consegna, che testimonia come il messaggio sia arrivato a destinazione. Di solito, dal momento in cui abbiamo inviato l'email alla ricezione di questa ricevuta, non passa più di un minuto. In questo caso, è come se avessimo in mano il cedolino di ritorno della raccomandata postale, che testimonia la validità legale di tutta la procedura di comunicazione.

Da posta-certificata@
Oggetto CONSEGNA:
Ricevuta di avvenuta consegna
Il giorno 04/09/2013 alle ore 16:19:32
e' stato consegnato nella casella di destinazione
Identificativo del messaggio: 1B88515F.00
postacert.eml

5 motivi per avere la PEC

Aruba è uno dei fornitori di PEC più conosciuti. Ha tre proposte di cui la prima, denominata PEC Standard, è anche tra le più economiche. Costa solo 5 euro+IVA all'anno.

procedura è molto semplice e richiede l'inserimento dei nostri dati personali, nonché del riferimento a un documento d'identità. Una volta compiuta la procedura, dovremo stampare il foglio che attesta la richiesta di registrazione, quindi recarci presso un ufficio postale che perfezionerà la procedura, attivando così la PEC in via definitiva. Se da una parte l'idea di doverci sottoporre alle classiche file postali per finalizzare un'operazione informatica può sembrare quantomeno inusuale, dal punto di vista normativo è perfettamente concepibile. Infatti, come abbiamo detto, un indirizzo PEC deve essere riconducibile a una data persona, così da soddisfare il requisito dell'autenticazione. Per essere sicuri che ciò avvenga, è necessaria un riconoscimento *in visu* che testimoni la nostra identità. E solo un impiegato in carne e ossa può affermare che il sottoscrittore della casella PEC è certamente la persona che dice di essere. Immaginatevi cosa potrebbe succedere se chiunque fosse in grado di registrare un'indirizzo di posta certificata al nostro posto, rubandoci così l'identità per le pratiche ufficiali con la pubblica amministrazione. La casella PEC messa a disposizione dal Governo, però, ha alcune limitazioni, tra cui l'impossibilità di dialogare con chiunque non appartenga alle Pubbliche Amministrazioni. Se infatti inviamo un messaggio a un altro privato o alla PEC di una ditta, riceveremo una notifica di errore. Il progetto governativo vuole facilitare esclusivamente il dialogo tra cittadino e PA, senza entrare nel merito delle comunicazioni tra singole persone, ditte o società. A tal proposito, nel servizio offerto gratuitamente, troviamo anche un comodo elenco che riporta nel dettaglio tutte le PEC dei vari uffici amministrativi sparsi per l'Italia. Da qui possiamo trovare la casella del nostro Comune o dell'area con cui vogliamo metterci in comunicazione.

La PEC gratuita sottoscritta sul portale del Governo è pienamente accessibile anche da dispositivi mobile. Infatti, grazie all'interfaccia adattata, possiamo controllare la Webmail da smartphone e tablet.

Elenco sempre aggiornato

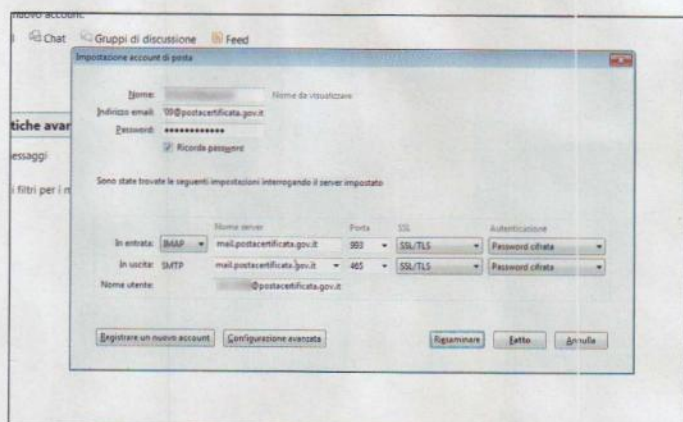
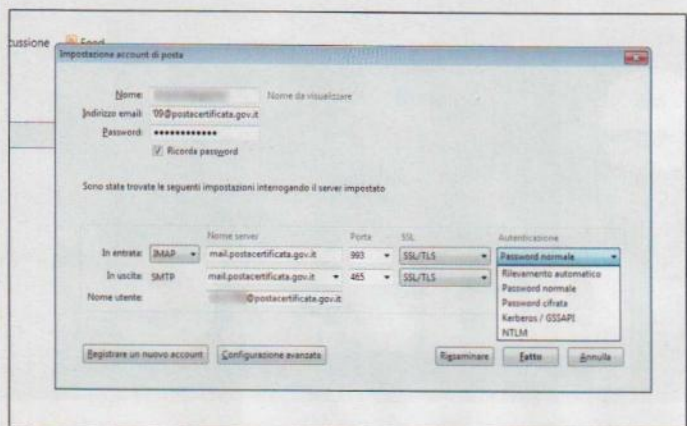
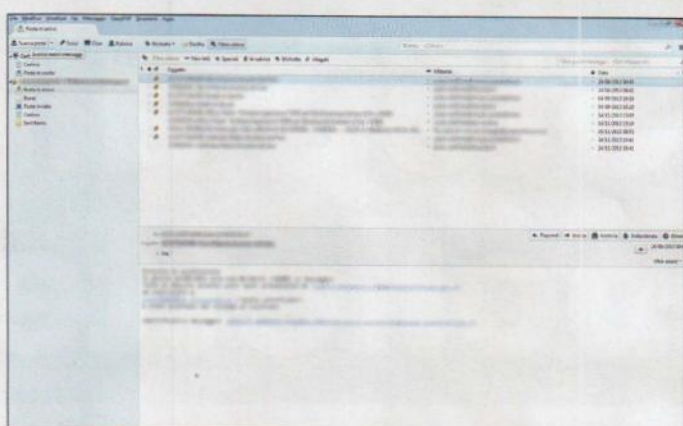
Ogni Ente appartenente alla Pubblica Amministrazione è obbligato ad avere una casella PEC. Per conoscerne l'indirizzo, possiamo consultare l'Indirizzario della PA, accessibile sul sito www.postacertificata.gov.it. Si tratta di uno speciale elenco, su cui possiamo effettuare ricerche articolare per trovare l'ufficio che ci interessa. Per esempio, siamo in grado di restringere il campo a una determinata area geografica, sfruttare l'alfabeto, la categoria o il servizio che cerchiamo. Per scremare fin dall'inizio l'eventuale alto numero di PEC presenti, un buon metodo è inserire il nome dell'Ente Pubblico che stiamo cercando, così che vengano riepilogati solo gli indirizzi a esso riferiti.

Servizi supplementari

La PEC governativa è accessibile tramite Webmail o può essere configurata su un client di posta elettronica come Thunderbird o Outlook. Se la usiamo da Webmail, conviene poi attivare il comodo servizio di notifica via email ordinaria, che ci informa quando riceviamo un messaggio di posta elettronica certificata, recapitando un avviso alla nostra casella tradizionale. In questo modo, non siamo costretti a controllare la casella ogni volta, ma solo quando riceviamo qualcosa di concreto. Oltre a ciò, abbiamo a disposizione un Fascicolo personale, che permette di ordinare in modo preciso le email che riceviamo. Non si tratta di un mero strumento di archiviazione, quanto più di un sistema organico che consente di interagire perfettamente con la nostra casella PEC. Infatti, siamo in grado di creare cartelle, estrarre gli allegati salvandoli sul computer, copiare e spostare i documenti, cercare nell'archivio e così via. In altre parole, il Fascicolo personale è un aggregatore di file simile a Risorse del computer di Windows, che consente di avere tutto sott'occhio e di gestire i documenti in modo facile e preciso. Volendo, a pagamento, viene messa a disposizione anche la Firma digitale e un Calendario eventi, che completano così la dotazione digitale di un cittadino 2.0.

PASSO PASSO THUNDERBIRD

Configura la PEC sul client email

1 Seleziona Cartelle Locali>Email>Crea nuovo account. Nella scheda Impostazioni Account inserisci il nome e cognome, l'indirizzo PEC con dominio @postacertificata.gov.it e la password. Fai quindi clic su Continua.

2 Thunderbird non riuscirà a reperire i parametri. In Nome Server in entrata inserisci IMAP: mail.postacertificata.gov.it con porta 993. In Uscita metti lo stesso nome server con porta 465. In nome utente, reinserisci l'indirizzo PEC completo e premi Riesaminare.

3 Adesso tutto dovrebbe funzionare a dovere, ma devi comunque eseguire un'ultima modifica. Infatti, in Autenticazione, viene impostata automaticamente la voce Password cifrata, che non ti permetterà di accedere. Seleziona la funzione Password normale sia in entrata sia in uscita, quindi conferma con Fatto.

4 Torna nell'interfaccia principale di Thunderbird, dove la tua casella PEC si aggiornerà dopo pochi secondi, riportando tutti i messaggi inviati e ricevuti. Da adesso in poi, il client di posta elettronica sarà sincronizzato con la casella email e potrai inviare e ricevere messaggi senza collegarti alla WebMail.

PEC per tutti

Se siamo a capo di una società, abbiamo una ditta individuale o semplicemente vogliamo un servizio PEC più organico, ci sono altre soluzioni rispetto a quella governativa, peraltro rivolta solo ai privati. La differenza sostanziale, oltre alle funzioni, sta però nella necessità di pagare il servizio per la sottoscrizione di un abbonamento annuale. Una delle PEC più conosciute, funzionali e anche economiche è quella messa a disposizione da **Aruba**, **www.aruba.it**. L'offerta è suddivisa in tre soluzioni: PEC standard a 5 euro+IVA l'anno (6,10 euro), PEC Pro a 25 euro+IVA l'anno (30,50 euro) e PEC Premium a 40 euro l'anno+IVA (48,80 euro) che, nel momento in cui stiamo scrivendo, è in promozione allo stesso prezzo della PEC Pro. Nel primo caso, abbiamo a disposizione una casella da 1 GB con traffico illimitato, accesso via Web o tramite client di posta elettronica e la possibilità di ricevere e inviare email a indirizzi non certificati. Infatti, per impostazione predefinita, le PEC dialogano soltanto con altre PEC (solo in questo caso si ha valore legale nella comunicazione), ma con Aruba è possibile configurare la casella perché accetti e invii messaggi anche a indirizzi tradizionali. PEC Pro ha una dimensione di 5 GB, offre poi il report SMS e l'archivio di sicurezza. PEC Premium, invece, mette a disposizione una casella da 10 GB, più tutte le specifiche delle altre offerte. In ogni caso è comunque possibile personalizzare il dominio della PEC secondo le soluzioni che ci proponiamo. Normalmente riceviamo una casella di posta sotto forma di nomeutente@arubapec.it o @pec.it. Se però abbiamo un domino registrato su Aruba, possiamo utilizzare un'email tipo nomeutente@pec.nomedominio.xx. Infine, è possibile anche far certificare caselle su domini registrati con altri provider o attivare PEC su domini specifici.

Stop alle bollette pazze

Risparmia fino a 2.000 euro l'anno tenendo sotto controllo i servizi a cui sei abbonato e le opzioni inutili aggiunte dagli operatori telefonici alle tariffe per telefono fisso, cellulare e Internet.

Per economizzare la bolletta telefonica, che sia di casa o dello smartphone, non basta più fare poche chiamate. È necessario avere l'accortezza di non incappare in servizi truffaldini, driblare pubblicità ingannevoli, scegliere le funzioni che si usano e avere sempre gli occhi ben aperti su cosa ci viene proposto da operatori e fornitori di servizi. Facciamo quindi il punto della situazione e scopriamo come puntare al vero risparmio.

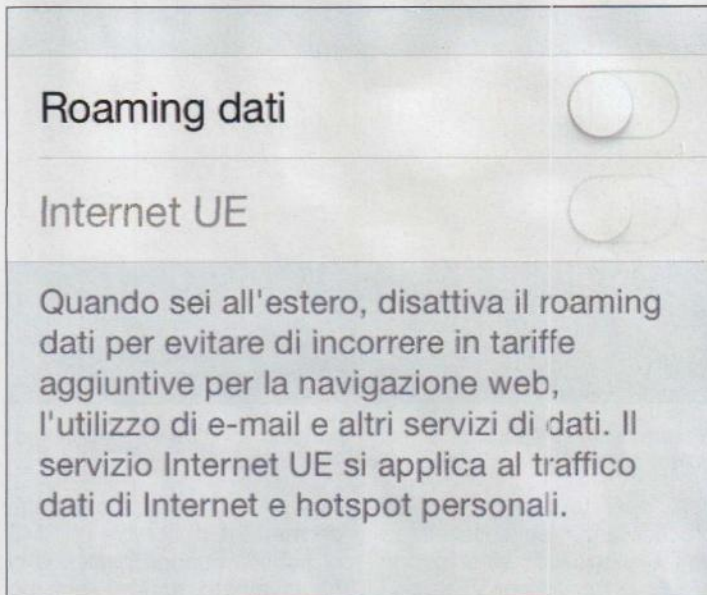
① Attenti alla pubblicità
Risparmi 240 euro l'anno

È una delle ultime frontiere della truffa telefonica su dispositivi mobili e consiste nel vederci addebitare costi accessori per abbonamenti a servizi che apparentemente non abbiamo mai sottoscritto. Il trucco alla base di questo sistema è tanto semplice quanto sibillino e sfrutta l'uso di alcuni APN (Access Point Name) non certificati per collegarsi a internet in WAP (Wireless Application Protocol), il protocollo mobile per l'uso del Web. Navigando con il telefono, veniamo spesso in contatto con banner e pubblicità di varia natura. Fin qui nessun problema, ma se queste inserzioni inglobano una funzione di registrazione nascosta, ecco che il nostro numero telefonico viene rilevato e inserito in una banca dati. A questo punto, da qui a vedersi recapitare suonerie, sfondi e altri contenuti a pagamento via SMS

Stop agli SMS a pagamento

	Chiama il centro servizi al numero:	Chiedi di attivare questi blocchi:
Vodafone	190	Barring SMS
TIM	119	Black List
WIND	155	Blocco servizi sovrapprezzo
3	133	Barring SMS
Poste mobile	160	Blocco servizi sovrapprezzo

Come... Disattivare il roaming su Android e iPhone

Accediamo al pannello **Impostazioni** di Android, quindi tocchiamo l'opzione **Wireless** e scegliamo **Altro**. Selezioniamo la voce **Reti mobili** e assicuriamoci che la funzione **Roaming Dati** sia deselezionata come nella schermata.

Con iOS 8, entriamo in **Impostazioni**, quindi scegliamo la voce **Cellulare** e scorriamo fino alle voci Roaming dati. Non resta che selezionare l'apposito cursore di fianco alla funzione **Roaming Dati** generale o per la sola EU.

è un baleno. Infatti, secondo le aziende che forniscono questi contenuti di dubbia natura, selezionare una pubblicità equivale a sottoscrivere un contratto. Un aspetto che per la legge italiana viene dichiaratamente considerato illegale, in quanto il fruitore del servizio deve dimostrare la volontà da parte nostra nel volere accedere a un dato abbonamento. Anche se i confini legali sono sfumati, il tutto rischia di vederci risucchiare decine di euro dal conto telefonico senza avere la consapevolezza di come sia possibile. Il gestore telefonico avrebbe tutte le carte in regola per impedire questa pratica filtrando il numero, ma purtroppo non lo fa a meno di non essere noi a chiederlo. A questo proposito, per evitare di incappare in tali raggiri, possiamo agire d'anticipo e richiedere il blocco dei servizi a sovrapprezzo, che in gergo tecnico viene definito anche Barring SMS. Per farlo è sufficiente chiamare il servizio clienti del provider telefonico, quindi imporre che applichi questa misura restrittiva al nostro numero (il box qui a fianco riepiloga il nome del servizio cui far riferimento per richiedere il blocco). Se siamo tra gli sfortunati che sono già caduti nel tranello, possiamo provare a reclamare uno storno all'operatore. In assenza di normative chiare, dobbiamo però affidarci alla disponibilità dell'operatore e alle regole interne degli operatori. Secondo alcune esperienze raccolte, Wind accetta di rifonderci solo la prima volta, Vodafone non sempre, e TIM invece non effettua rimborsi.

② Roaming, no grazie
Risparmi 700 euro l'anno

Un ulteriore servizio mangia soldi è il Roaming. In questo caso, però, non ci riferiamo a quello internazionale, che abbiamo ampiamente trattato in un articolo di Computer Idea 48 e per cui esistono abbonamenti trasparenti e anche abbastanza convenienti. Stiamo invece parlando di quello nazionale, cui possiamo incappare inconsapevolmente a causa di accordi tra operatori di telefonia mobile. Prima di procedere nella spiegazione, però, è opportuno ricordare cosa significa il termine Roaming. In pratica, si tratta di una serie di procedure che permettono di utilizzare reti appartenenti ad altri gestori telefonici oltre alla nostra. Il roaming nazionale si attiva quando il gestore di telefonia mobile non copre una determinata zona, appoggiandosi quindi a un concorrente che gli fornisce l'uso della propria rete a condizioni particolari. Nelle offerte dati a traffico incluso, nel prezzo che paghiamo per fruire del servizio, spesso non è compreso l'utilizzo della connessione in roaming con altro operatore. Se usiamo H3G, per esempio, potrebbe succedere di passare in roaming su TIM per le zone non coperte. In tal caso, ovviamente, avremo un aggravio di spese, che vedremo decurtare dal conto telefonico. Per evitare questo spiacevole inconveniente, possiamo agire sulle impostazioni del telefono per disattivare la connessione in roaming. Potete vedere le procedure nel dettaglio per iPhone e Android nel box sopra riportato. Si tratta di un'operazione semplice e veloce, che vi consigliamo caldamente di mettere in pratica.

③ Connessione condivisa
Risparmi 900 euro l'anno

Il Tethering mobile è una funzione controversa, che negli ultimi tempi sta riscontrando comportamenti diversi da parte

H3G può andare in roaming con il GPRS su TIM. I costi del servizio sono riportati sul sito Web dell'operatore telefonico.

Attenzione al Tethering. Con Vodafone può costarci fino a 4 euro al giorno. Su Android disattiviamolo dal pannello Impostazioni.

degli operatori. Si tratta della procedura con cui colleghiamo un tablet o PC allo smartphone (via Wi-Fi o cavo) per sfruttarne la connessione a Internet. Per alcuni provider, questo servizio non è incluso nell'abbonamento e quindi viene bloccato automaticamente. Per altri, si adottano procedure di pagamento accessorie, che rischiano di salassare la SIM prepagata. È il caso di Vodafone, che nel momento in cui rileva l'attivazione del tethering e la connessione di un dispositivo diverso dallo smartphone sullo stesso collegamento, addebita all'istante quattro euro al giorno.

④ Non più gratis
Risparmi 6 euro l'anno

Ci sono poi i casi in cui un servizio che prima era gratuito diventa improvvisamente a pagamento. È il caso di "Lo sai" e "ChiamaOra" di TIM e "Chiamami" e "Recall" di Vodafone. Indipendentemente da come le si chiami, queste semplici funzioni cui tutti siamo abituati permettono di ricevere un SMS di notifica quando qualcuno ci ha chiamato e non abbiamo risposto poiché fuori campo, impegnati in un' altra chiamata o semplicemente perché abbiamo il telefono spento. Bene, se fino ad Agosto erano gratuiti, da Settembre sono diventati a pagamento. Parliamo di 1,90 euro ogni quattro mesi per TIM e 6 centesimi per i giorni di utilizzo per Vodafone. Per disattivarli, nel caso di TIM, è necessario chiamare il 40920, mentre per Vodafone dobbiamo metterci in contatto con il 42593. In entrambi i casi è comunque possibile disabilitarli dalle aree Fai da te presenti sui siti ufficiali degli operatori.

⑤ La segreteria costa
Risparmi 40 euro l'anno

Quando attiviamo una nuova SIM, facciamo sempre attenzione ai servizi in prova che ci vengono forniti il primo mese. Molto spesso sono in promozione gratuita, ma allo scadere della finestra temporale vengono rinnovati automaticamente a pagamento. Di solito riceviamo un SMS che ci avvisa, ma è opportuno sincerarsi fin da subito di quali siano le opzioni attive sul nostro numero per cui dobbiamo sborsare del denaro. Possiamo farlo sia in fase di acquisto della SIM chiedendo al negoziante, sia chiamando il servizio clienti dell'operatore mobile. In tal caso, conviene sempre disabilitare qualsiasi servizio accessorio, per poi attivarli singolarmente e secondo le nostre preferenze. In questa circostanza rientra anche la famosa Segreteria telefonica, che può essere annoverata tra le funzioni più controverse. Infatti, se per l'attivazione e il reindirizzamento delle chiamate verso di essa non si paga niente, il costo per ascoltare i messaggi è di norma salato (Wind 12,40 centesimi a chiamata, TIM 15,13 centesimi a chiamata) o dipende dal piano tariffario che si utilizza (Vodafone, H3G). Pertanto conviene sempre valutare se il gioco valga la candela e non convenga invece disattivarla, preferendo così utilizzare i soli servizi di notifica via SMS.

⑥ Rinnovo automatico
Risparmi 48 euro l'anno

Chi ha una connessione mobile TIM con scadenza mensile, giornaliera o settimanale, spesso lamenta un problema che avviene a cavallo della mezzanotte del giorno del rinnovo. In pratica succede che per alcuni minuti l'abbonamento non venga prorogato, lasciando così la connessione in balia dei costi a consumo. Se, come da prassi in tutti gli smartphone, abbiamo il collegamento continuo, vediamo addebitarci qualche euro di traffico dati. Di norma TIM rimborsa la spesa, ma ciò non toglie che sia un problema che a tutt'oggi non è ancora risolto. Se non ce ne accorgiamo, quindi, a ogni rinnovo rischiamo di subire un piccolo salasso. La soluzione, non arrivando ancora dall'operatore che speriamo possa mettere mano presto a questo disservizio, consiste nel bloccare il traffico dati al momento dalla proroga dell'offerta. Per farlo in automatico esistono apposite applicazioni che permettono di bloccare la connessione a intervalli temporali specifici. Una di queste è **Power Schedule** per Android. Su iPhone, invece, dobbiamo agire manualmente andando in **Impostazioni>Generali>Cellulare**, quindi disabilitare la voce **Dati Cellulare**.

⑦ Cambiare costa
Risparmi 40/85 euro anno

Per quanto riguarda i servizi di telefonia fissa e Internet, dobbiamo fare molta attenzione ai passaggi tra un'operatore e l'altro. Le offerte, specialmente in quest'ultimo periodo, non mancano e cambiare spesso potrebbe essere un buon modo per risparmiare denaro. Peraltro, molte promozioni sono a scadenza e prevedono un prezzo ribassato per sei mesi o un anno, per poi aumentare trascorso il termine. Purtroppo, però, a causa dei tanto odiati e contestati "costi di disattivazione", il passaggio non è mai indolore. Riguardo a questi balzelli se ne sono sentite di tutti i colori, partendo però dal presupposto che non fossero legali. (Per approfondire date un'occhiata al box in fondo alla pagina).Pur-

Come... Bloccare le chiamate e gli SMS sgraditi in entrata

Su Android è possibile deviare la chiamata di un numero telefonico alla segreteria, ma si tratta comunque di una soluzione di ripiego. Infatti, per evitare scocciature sia da chi vi chiama, sia da chi vi invia gli SMS, è sufficiente usare l'applicazione gratuita **Calls Blacklist**, che potete scaricare inquadrando il QRCode qui a fianco.

Su iOS 7 è stata aggiunta la possibile di bloccare chiamate ed SMS direttamente dal sistema operativo. Per farlo, registrate il numero in rubrica, quindi aprite la scheda **Contatto** e entrate nelle **Informazioni**. Spostatevi in fondo alla pagina e selezionate la funzione **Blocca Contatto**. Da questo momento in poi, il numero non potrà più infastidirvi.

DISATTIVAZIONE E DISMISSIONE DEL SERVIZIO

FASTWEB invita i clienti a prendere visione delle Condizioni Generali di Contratto e della Carta dei Servizi alla pagina Qualità e Carte Servizi e in MyFASTPage, con particolare riferimento a:

1. Il cliente può richiedere il recesso dal contratto per la fornitura del servizio FASTWEB scaricando e compilando con i propri dati l'apposito modulo presente in MyFASTPage.

   Una volta compilato il modulo dovrà essere inviato tramite raccomandata A/R, con un preavviso di almeno 30 giorni, al seguente indirizzo: FASTWEB S.p.A. – Casella Postale 126 – 20092 Cinisello Balsamo (MI). La disattivazione del servizio avverrà entro 30 giorni dalla ricezione della raccomandata e la fatturazione continuerà fino all'effettiva chiusura del servizio che rimarrà attivo per consentire il normale utilizzo dello stesso;

2. sono previsti dei **costi di disattivazione** del servizio che variano a seconda della tipologia di recesso e del titolo di possesso del modem (acquisiti in noleggio o comodato d'uso gratuito da FASTWEB o di proprietà del cliente) e sono i seguenti (valori IVA inclusa):

Migrazione o rientro in TI (tutte le tecnologie con apparati non di proprietà del cliente)	Cessazione (tutte le tecnologie con apparati non di proprietà del cliente)	Migrazione o rientro in TI (tutte le tecnologie con apparati di proprietà del cliente)	Cessazione (tutte le tecnologie con apparati di proprietà del cliente)
51,97	86,13	41,48	76,37

3. in caso di **cessazione del contratto**, le apparecchiature concesse da FASTWEB a titolo di comodato d'uso o a noleggio (HAG, MODEM, KIT Wi-Fi e Access Point Wi-Fi, telefono Cordless, scheda Wi-Fi per PC) dovranno essere restituite a FASTWEB, perfettamente integre, **entro 45 (quarantacinque) giorni** dalla disattivazione dei Servizi da parte di FASTWEB.

   Anche per la cessazione di singoli servizi, a cui si accede attraverso l'utilizzo delle apparecchiature FASTWEB in comodato d'uso o a noleggio, è prevista la restituzione delle stesse. Ti ricordiamo che puoi effettuare la restituzione degli apparati a seguito di una nostra comunicazione contenente i dettagli sulle seguenti modalità di restituzione:
   - gratuitamente consegnando l'apparato direttamente presso uno dei centri di raccolta Telis autorizzati;
   - spedendo l'apparato tramite Poste Italiane.

   Per la spedizione degli apparati tramite Poste, la modalità per ottenere il codice restituzione ti verrà comunicata nella e-mail di conferma della dismissione dei servizi, inviata all'indirizzo di posta elettronica da te segnalato, oppure al tuo indirizzo @fastweb.net.

OFFERTA

Le tabelle che riportano i costi di disattivazione delle linee telefoniche devono essere riportate in chiaro sul sito dell'operatore .

troppo non è esattamente così, perché se approvati da AGCOM e commisurati ai reali costi che gli operatori dovrebbero sostenere per la disattivazione, le cifre richieste sono dovute con buona pace di chi vorrebbe evitare ulteriori spese per il consumatore. Il problema è che, nonostante i provider siano stati obbligati a metterli in bella mostra su apposite tabelle, gli operatori si guardano bene dal parlarcene nel momento in cui sottoscriviamo un contratto, salvo il caso in cui non siamo noi a porre la domanda. Ecco perché è importante sapere che questi costi esistono e sono reali. La cifra di cui stiamo parlando si aggira tra i 40 e gli 85 euro a seconda dell'operatore e del tipo di distacco che prevediamo di fare. Per sganciarci da Tiscali e passare ad altra azienda, per esempio, con un servizio ADSL+Telefono dobbiamo sborsare 43,36 euro. Se invece vogliamo disattivare del tutto la linea, parliamo di ben 84,69 euro. Fastweb, invece, applica da 51,97 euro a 41,48 euro per la migrazione a seconda che si abbiano o meno apparati in comodato e da 86,13 a 76,37 euro per la cessazione del servizio. Sono solo due esempi, ma che danno l'idea di quanto possa venirci a costare abbracciare spesso offerte di operatori diversi. Nel momento in cui decidiamo per un provider, quindi, valutiamo sempre molto bene.

Costi leciti o no?

Sui costi di disattivazione che gli operatori di telefonia fissa addebitano ogni qual volta si vuole migrare ad altro provider, o nel caso in cui si voglia distaccare la linea, ci sarebbero da scrivere intere pagine. Se da una prima interpretazione, stando al decreto Bersani del 7/2007, questi balzelli potevano essere tacciati di illegalità, adesso sembra che le tabelle in vigore non siano più contestabili, in quanto esaminate e approvate da AGCOM. Secondo il sopra citato decreto Bersani, all'articolo 1 comma 3, si legge che "*i contratti stipulati con operatori di telefonia devono prevedere la facoltà del contraente di recedere dal contratto o di trasferire le utenze presso altro operatore, senza spese non giustificate da costi realmente sostenuti dall'operatore*". Stando a questa citazione, i costi di disattivazione sarebbero stati illegali nel momento in cui si fossero dimostrati non realmente sostenuti dall'operatore e quindi applicabili solo in virtù di una mera attività vessatoria verso l'utente che vuole cambiare provider. Se però quest'ultimo fa approvare le proprie tabelle da AGCOM e le comunica con modalità trasparenti al cliente, allora vengono considerate legali e non resta che pagare.

⑧ 20 sono meglio di 7?

Risparmi 95 euro l'anno

La maggior parte delle offerte ADSL si attesta sui 20 Mega. Il problema, però, sta nel fatto che si tende a parlare sempre di velocità teoriche. In città, di solito non si riescono a superare i 12 Mega nelle situazioni migliori, mentre nelle più classiche e frequenti si scende a 6 o 7 Mega. In linea di massima, pertanto, si ha un appiattimento della velocità in download che porta una 20 Mega teorica a essere una 7 Mega nella pratica. Anziché scegliere il taglio più grande pur sapendo che andrà meno veloce, conviene risparmiare puntando subito ai reali 7 Mega. L'unico aspetto che potrebbe condurci verso la prima scelta riguarda l'upload. Infatti, le 20 Mega offrono 1 Mega anziché 512 Kbps.

Chi c'è dietro gli SMS?

Vista la crescente diffusione di numeri telefonici sconosciuti che chiamano i nostri recapiti, molte comunità su Internet si sono attrezzate per fornire fonti d'informazioni utili a riunire le esperienze degli utenti. È il caso di **Tellows**, **www.tellows.it**, su cui si può segnalare un particolare numero e leggere i commenti inseriti dalle persone che hanno ricevuto chiamate dallo stesso. Ogni recapito viene localizzato geograficamente, quindi identificato secondo le segnalazioni arrivate che raccontano chi si nasconde all'altro capo del filo. Infine è possibile reperire anche uno specifico punteggio che va da 1 a 9 , dove a valore più basso corrisponde un numero serio, mentre a fattore alto un numero truffa. La banca dati di Tellows è veramente molto ampia e, basandosi su fonti dirette, fornisce resoconti puntuali sulla qualità di chi ci chiama. Prima di rispondere, quindi, prendetevi sempre qualche minuto di tempo e verificate la bontà del chiamante. In caso veniate a conoscenza di possibili truffe o di tentativi di pubblicità aggressiva, non fatevi problemi a inserire il recapito nella vostra black-list tramite le soluzioni a pag. 20.

⑨ Serve davvero?

Risparmi 30 euro l'anno

Quando sottoscriviamo un contratto per una ADSL, facciamo attenzione ai potenziali servizi aggiuntivi che vengono inseriti automaticamente. Di solito sono a pagamento o nella migliore delle ipotesi gratis, salvo poi il tacito rinnovo con il relativo addebito. Spesso, infatti, potrebbero non interessarci. Un esempio è il servizio opzionale "PC Sicurezza Totale", che viene dato da Fastweb per l'offerta fibra e ADSL Jet. I primi due mesi è gratuito, ma dopo ci viene a costare 2,52 euro al mese. Se però nei nostri PC è già attivo un antivirus o magari una suite Internet Security, non ha senso spendere per un altra opzione di sicurezza supplementare. In altre parole, vale sempre la pena analizzare nel dettaglio tutto ciò che la cifra pattuita comprende, quindi decidere di conseguenza.

⑩ Scatto alla risposta

Risparmi 120 euro l'anno

Le offerte Telefono fisso+ADSL, negli ultimi tempi, sono molto convenienti. Spesso bastano 25 euro al mese per portarci a casa una 20 Mega, più la possibilità di telefonare a costo fisso verso numero urbani e nazionali. C'è però un aspetto che dobbiamo valutare: il famoso scatto alla risposta. Per chi non lo sapesse, si tratta di una tariffazione fissa che prevede il pagamento di circa 15/20 centesimi (dipende dall'operatore) non appena il destinatario della chiamata alza il telefono e risponde. Di solito non vengono aggiunti altri costi indipendentemente dalla durata, ma se siamo soliti fare tante chiamate brevi, allora la convenienza dei 25 euro al mese decade. Infatti, finiremo per pagare i 15/20 centesimi anche se stiamo al telefono per pochi secondi. In questo caso è molto meglio utilizzare lo smartphone, su cui di solito possiamo usufruire di promozioni tutto incluso, che prevedono un monte ore di conversazioni predefinito. Se per esempio abbiamo 250 minuti inclusi per 12 euro al mese, in proporzione conviene sfruttarli per fare le chiamate, lasciando il telefono fisso solo per la ricezione.

Che cosa sa Google su di te?

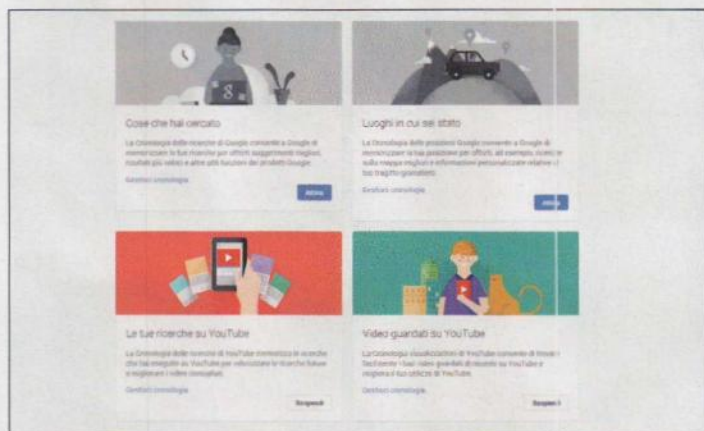
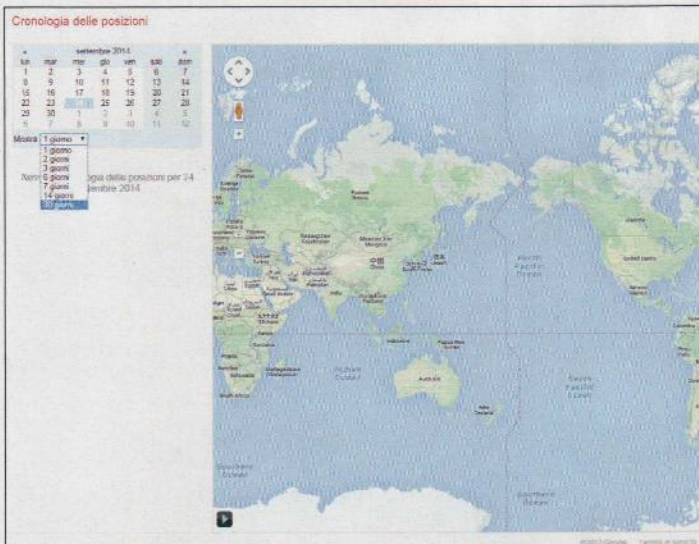
Scopriamo come gestire le informazioni personali che Google raccoglie durante l'utilizzo del nostro account, dalla cronologia delle ricerche, alla geolocalizzazione dei nostri spostamenti, passando poi per la cronologia di YouTube.

Ci siamo mai chiesti quali dati raccoglie Google sulle sessioni Web che compiamo con un account Gmail? Tante, molte più di quelle che si potrebbe pensare. Infatti, ci sono una quantità di informazioni che, pur rimanendo a nostra disposizione, vengono catalogate dal gigante dei motori di ricerca, per poi tenerne traccia in appositi registri consultabili. Vediamo quindi come accedervi e cosa troviamo al loro interno.

Tutto sotto controllo

Google, così come molti altri grandi nomi del Web, offre una serie di servizi che vanno dalla posta elettronica, alla mappatura geolocalizzata, passando poi per la ricerca su Internet. Sono solo alcune delle tante funzioni, ma che rendono meglio di altre l'idea della quantità di dati che il colosso di Mountain View gestisce quotidianamente. Prendiamo per esempio il nostro account Gmail, che dà accesso a tutte le funzionalità di Google. Una volta registrati, accedendo alla pagina **www.google.com/settings**, ecco che ci troviamo nel punto cardine del profilo. Da qui, infatti, è possibile gestire non solo le informazioni personali, bensì tutta la configurazione dell'account. La voce che in questo caso ci interessa di più è però "Cronologia account". Spesso passa inosservata, perché disposta nella barra superiore sul limitare destro, ma ancor più perché a una prima occhiata non fa capire la sua reale portata. Qui, infatti, troviamo l'elenco di tutte le funzioni per cui Google raccoglie l'elenco delle nostre azioni: Cose che hai cercato, Luoghi in cui sei stato, Le tue ricerche su YouTube e Video Guardati su YouTube. Se non siamo mai stati in questa sezione prima d'ora, abbiamo tutto il diritto di sentirci stupiti per quello che troveremo. Iniziamo quindi a esplorare le varie sezioni.

Dimmi cosa cerchi e ti di dirò chi sei

I menu che abbiamo appena citato sono piuttosto esplicativi senza ulteriori approfondimenti, tuttavia è opportuno prendere qualche minuto per spiegare meglio in cosa consistono. "Cose che hai ricercato" riporta la cronologia di tutte le nostre ricerche effettuate sul motore e spiega come Google possa usare questi dati per offrirci suggerimenti migliori, nonché per velocizzare le informazioni che riceviamo dal sistema. C'è da dire che possiamo scegliere di attivare o meno questa funzione, controllando poi i dettagli dalla voce "Gestisci cronologia". Analizzando nel dettaglio la funzione, scopriamo come sia deputata alla raccolta di qualsiasi dato da noi cercato: Web, immagini, News, Shopping, Annunci, Video, Mappe, Blog e molto altro ancora. Il tutto ordinato per sezione, cui possiamo accedere con un semplice clic del mouse. Inoltre, ogni informazione

Questo è il pannello della voce Cronologia Account. Selezioniamo la voce "Gestisci cronologia" per accedere a ogni singola funzione.

La cronologia delle nostre posizioni è forse la funzione più inquietante. Tramite la geolocalizzazione di un dispositivo mobile permette di tracciare i nostri spostamenti su una mappa.

Diritto all'oblio

Per chi non vuole assolutamente comparire nei risultati di ricerca, Google, a seguito di una sentenza della Corte di giustizia dell'Unione europea, ha disposto che si possa chiedere la rimozione dei risultati relativi alle ricerche che includo il nome di una data persona. Il così detto "diritto all'oblio" permette quindi di scomparire dalla Rete. Ovviamente, questa pratica deve trovare un giusto bilanciamento tra diritto alla Privacy e diritto di cronaca nell'interesse pubblico. Un aspetto, questo, che Google si riserva di valutare nel momento in cui vaglierà la pratica. Accedendo alla pagina **bit.ly/1oAsezu**, è possibile compilare il modulo da inviare a Google, per chiedere la rimozione dai risultati di ricerca delle pagine che ci riguardano. Al termine, non dovremo fare altro che firmare la richiesta e aspettare di essere contattati per gli aggiornamenti del caso.

Richiesta di rimozione di risultati di ricerca ai sensi della legge europea per la protezione dei dati

Contesto

Informazioni personali

viene registrata indipendentemente dal dispositivo di cui facciamo uso, che sia un PC o uno smartphone o un tablet. Se attivata, questa funzione, registra praticamente ogni nostra mossa quando ci colleghiamo con un account Google. Naturalmente la pagina ci informa che l'accesso alla cronologia è esclusivamente riservato a noi, ma nella dicitura fa ovviamente eccezione Google, che potrà controllarla a suo piacimento. Se quindi tenete alla riservatezza della vostra navigazione, il consiglio è non attivarla.

Dove siamo stati?

La funzione forse ancora più potente e inquietante rispetto a quella di cui abbiamo appena parlato è "Luoghi in cui sei stato". Si tratta di una cronologia delle posizioni rilevate da Google in base alla geolocalizzazione dei nostri dispositivi. Anche in questo caso, ci viene ripetuto che tale strumento andrà tutto a nostro vantaggio, permettendo al colosso dei motori di ricerca di offrirci ricerche più mirate in base alla posizione, nonché informazioni personalizzate sul tragitto giornaliero che compiamo più spesso. Come di consueto, si tratta di dati che potremmo non voler divulgare, né tanto meno condividere con Google. Per tale motivo, è possibile scegliere di disattivare questo genere di cronologia, che peraltro troviamo attiva per impostazione predefinita. Sempre facendo clic su "Gestisci cronologia", siamo in grado di vedere i nostri ultimi spostamenti sul territorio appuntati su una mappa. I riferimenti geografici derivano dalla geolocalizzazione dello smartphone o del tablet nel caso fosse attiva, nonché del rilevamento dell'IP del nostro computer fisso o portatile. Possiamo restringere la visualizzazione della cronologia da un semplice giorno fino a un mese, tanto da disegnare in modo preciso e approfondito una mappa che mostra tutti i nostri spostamenti. In pratica, è come se fossimo costantemente monitorizzati. A questo proposito, dunque, la domanda è più che lecita: siete proprio sicuri che sia quello che volete?

Cronologia di YouTube

Meno incisive, e se vogliamo meno inquietanti dal punto di vista della privacy, sono le ultime due funzioni riferite alla cronologia su YouTube. Nel primo caso abbiamo un elenco delle ultime ricerche fatte nel sito sulla falsariga di quanto abbiamo già visto per la navigazione. Anche in questo caso è possibile sospendere il rilevamento, nonché gestire i risultati e vederli a nostro piacere. Per quanto riguarda invece la raccolta dei risultati riguardanti i video che abbiamo visto, non c'è molto altro da aggiungere. Si tratta di una lista delle nostre ultime visioni, che permette a Google di suggerci eventuali contenuti simili o che potrebbero interessarci.

Scarichiamo i dati

Tra le informazioni disponibili nella home page del nostro account, ce ne sono ben altre altrettanto interessanti. Facendo clic su "Strumenti Dati", ecco che abbiamo un riepilogo preciso su una serie di informazioni relative all'utilizzo del profilo. Oltre allo spazio di archiviazione utilizzato su Google Drive e su Gmail, troviamo la Dashboard, che consente di avere una panoramica precisa su tutti i servizi di Google che utilizziamo, compresi i dispositivi Android attivati con un account. C'è però ancora di più: la funzione "Scarica una copia dei tuoi dati" stupisce per la praticità con cui possiamo salvare in locale tutta l'attività compiuta con l'account Google. In questo modo, siamo in grado di creare un archivio dinamico e sempre aggiornato da avere in caso di problemi, nonché da consultare senza connessione a Internet. Selezionando il pulsante Crea un Archivio e poi i servizi per cui è attivo lo scaricamento dei dati, tra cui Mail, Calendar, Contatti, Drive e molto altro, possiamo ottenere un file compresso contenente tutti i dettagli.

Scarica una copia dei tuoi dati — Crea un archivio | I miei archivi

Informazioni importanti sugli archivi di dati Google

- Non scaricare gli archivi su computer pubblici.
- È importante che tu abbia il controllo sui tuoi dati. Se hai tempo, comunicaci come possiamo migliorare.
- Se hai deciso di portare i tuoi dati altrove, cerca le norme di esportazione dei dati della tua destinazione. In caso contrario, se volessi abbandonare il servizio, potresti essere costretto a lasciare il contenuti importanti, come le tue foto.

Archivio di 16 prodotti Google — In corso

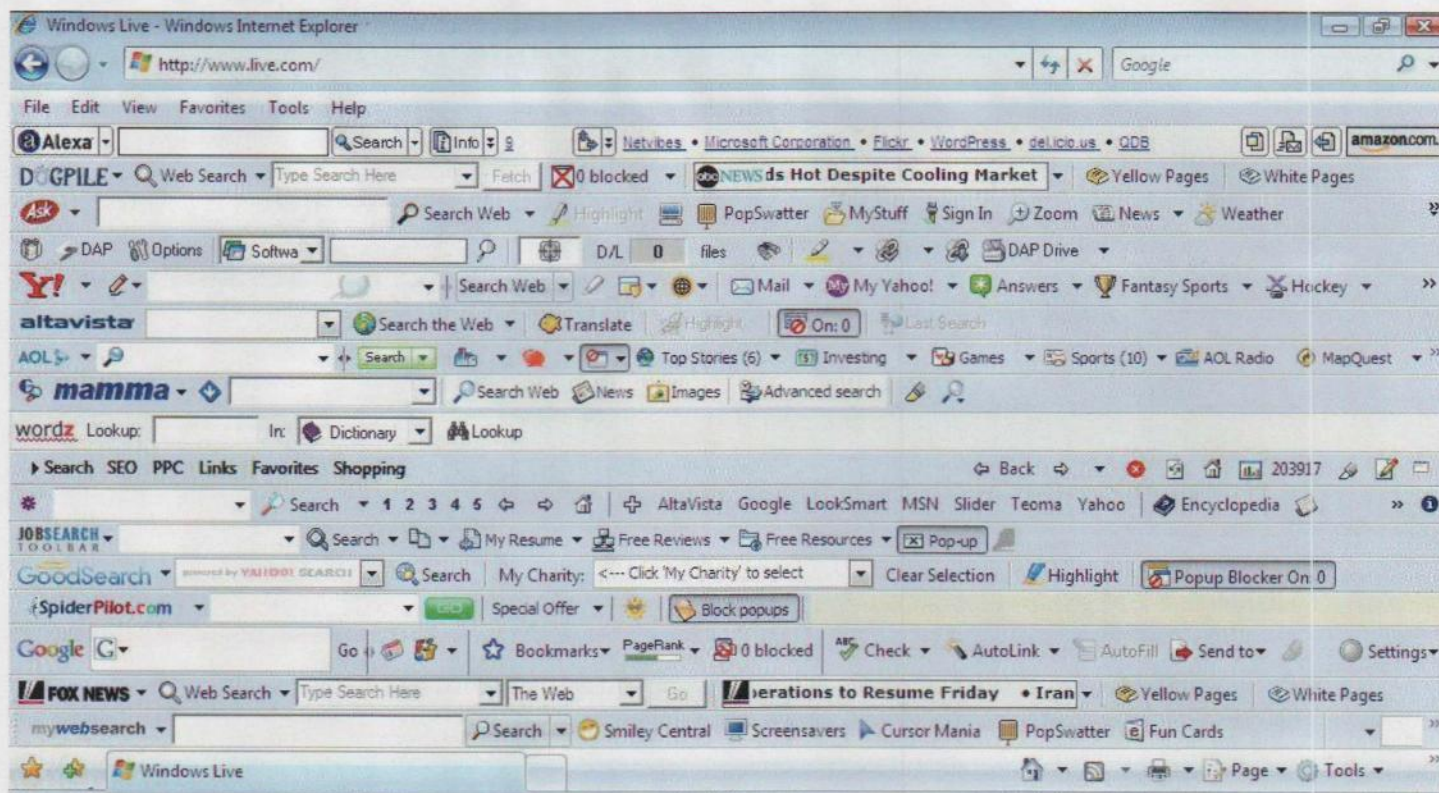
Stiamo preparando l'archivio

Dati raccolti: 42,3 MB

Ti avviseremo tramite email quando l'archivio è pronto per il download.

Tieni presente che la creazione degli archivi di messaggi potrebbe richiedere molto tempo (ore o magari giorni).

+ Mostra dettagli archivio — Elimina archivio

Dopo aver selezionato i dati dei servizi di Google che vogliamo salvare sul nostro PC, verrà preparato l'archivio. Al termine della procedura, saremo avvisati via email per procedere al download.

Maledette toolbar...

Abbiamo il PC infestato di software inutile e installato contro la nostra volontà? Il browser è pieno di toolbar che ci impediscono di navigare velocemente e rimandano a siti o servizi di dubbia natura? Facciamo pulizia!

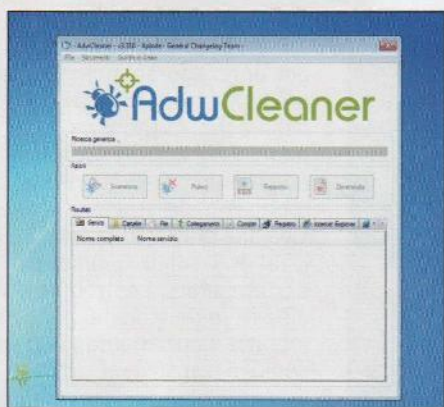
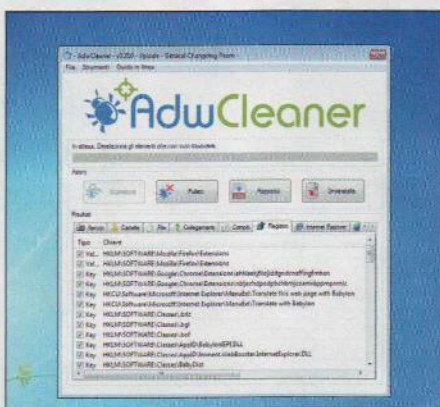
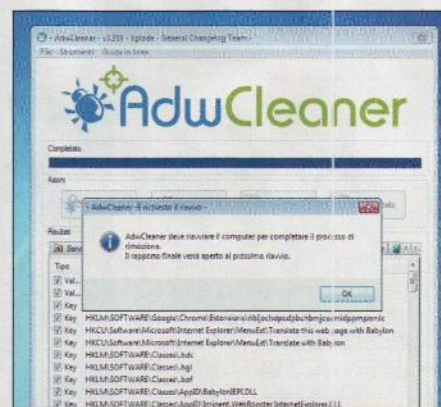
È capitato a tutti, esperti o meno, di ritrovarsi con qualche toolbar installata, estensione sgradita sul browser o addirittura vedersi modificare la homepage senza sapere come sia stato possibile. In molti casi, la rimozione non è semplice come ci si aspetterebbe: una volta rimosse, alcune modifiche si riattivano da sole all'infinito, e gli antivirus non sembrano rilevare nulla di sospetto.

Come ci si infetta

Le toolbar sono componenti studiati per aggiungere una barra degli strumenti ai browser, che di solito comprende svariate opzioni, molte delle quali spesso inutili, indesiderate o addirittura dannose. Parliamo di rimandi a motori di ricerca di dubbia natura, collegamenti a software di traduzione o a pagine pubblicitarie invasive, link a funzioni di stampa dei siti Web scarsamente funzionali e molto altro ancora. Insomma, tutti strumenti di cui non solo possiamo fare a meno, ma che nella maggior parte dei casi non fanno altro che appesantire il browser. Di solito nessuno di noi va in cerca di questi componenti e, se posto davanti alla possibilità di installarli, dribla velocemente l'opzione, a patto di accorgersene. Peccato, però, che spesso vengano inclusi in modo subdolo all'interno di altri programmi, con il risultato di vederceli spuntare nel browser senza sapere apparentemente come ci sono finiti. Il modo più comune per essere infettati, infatti, è non fare attenzione alle clausole di installazione di molti software gratuiti, i quali integrano questi fastidiosi componenti tra i loro pacchetti. Se facciamo caso, infatti, quando procediamo a installare un programma free, spesso ci imbattiamo in alcune finestre in cui troviamo già spuntate le voci relative all'integrazione di toolbar, componenti aggiuntivi, collegamenti a motori di ricerca e richieste di modifica della homepage del browser per rimandare a siti specifici. Presi dalla foga di installare il software che abbiamo scaricato, nella maggior parte dei casi facciamo clic sul fatidico pulsante Avanti senza leggere né pensare. Alla fine del processo, quindi, ci ritroviamo con una quantità di spazzatura installata che sarà poi molto difficile da estirpare. Un altro sistema usato per lo scopo è inglobare questi componenti all'interno dei tanto contestati download manager, che vengono proposti per scaricare un determinato programma.

Attenti a certi nomi

Uno dei siti che mette in pratica questo discutibile comportamento è **Softsonic**, **www.softsonic.it**, che con la promessa di mettere a disposizione tutti i software che cerchiamo, ci fa scaricare un gestore di download che porta con sé una serie di cambiamenti radicali nel browser. Il tutto viene chiarito nelle condizioni di licenza del software SoftsonicDonwloader, che per errore nostro molto spesso non leggiamo. Infatti, al punto 1, viene chiaramente esplicato che : "Il software offre una barra degli strumenti che cambierà la Homepage dell'utente, le impostazioni di ricerca di default e l'errore 404, se l'utente seleziona queste opzioni". Se non ce ne fosse abbastanza, basta accettare le condizioni di licenza per vedersi comparire la pagina su cui selezionare altro software da installare oltre a quello che ci interessava in origine. Nella nostra prova, abbiamo trovato selezionata la voce per aggiungere Express, un altro download manager che si posiziona nella barra degli strumenti di Windows e serve per scaricare emoticons. In più si prevede l'installazione di Iminent Toolbar, la

Ripulire il PC in tre mosse con ADW Cleaner

1 Installiamo AdwCleaner e avviamolo. Nella parte superiore dell'interfaccia, sotto il menu Azioni, premiamo il pulsante Scansiona.

2 Terminata la scansione, diamo un'occhiata alle varie sezioni per vedere cosa è stato trovato. Nel nostro caso, abbiamo l'imbarazzo della scelta.

3 Premiamo il pulsante Pulisci e rispondiamo OK ai vari messaggi che vengono riportati. Al termine della procedura, dobbiamo riavviare il PC.

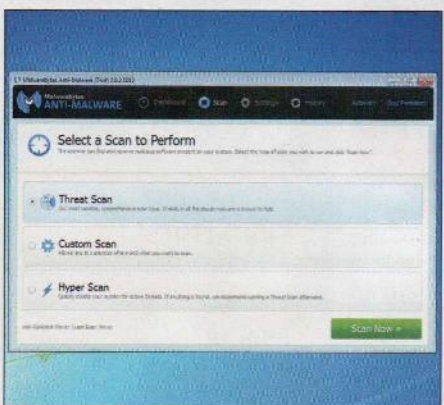
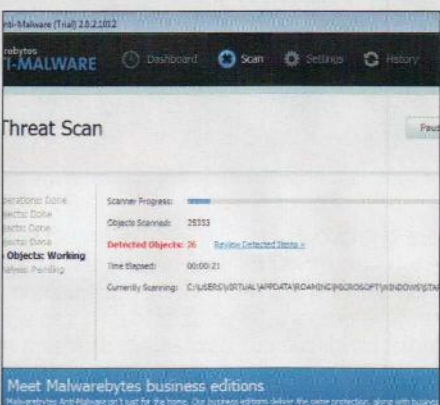
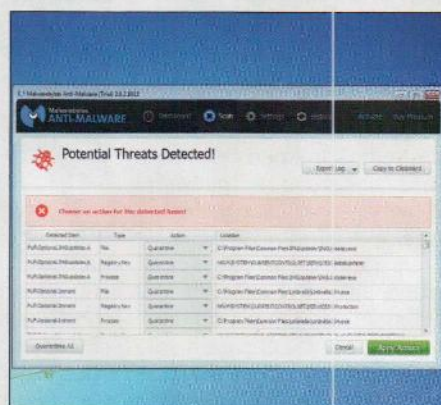
modifica della homepage del browser su StartWeb e il cambiamento del motore di ricerca preferito sempre su StartWeb. Non finisce qui, perché continuando, ci viene rifilato anche VuuPC, un programma per collegarsi al computer da remoto. Tutte queste opzioni sono deselezionabili, ma se non facciamo attenzione e continuiamo a premere Avanti, ecco che ci troviamo il PC pieno di software e toolbar di cui mai saremo andati in cerca. In pratica, una vera rivoluzione, il tutto solo per aver voluto scaricare un software per la masterizzazione (CDBurner XP) peraltro gratuito e disponibile senza altri software preinstallati sul proprio sito ufficiale. Il consiglio, pertanto, è di stare alla larga dai download manager e di scaricare i programmi sempre dalle loro pagine.

Perché sono nocivi

Estensioni, toolbar e reindirizzamenti a servizi non desiderati, oltre a essere fastidiosi, sono anche nocivi per la sicurezza e il corretto utilizzo del browser. Nel primo caso, è proprio in questi programmi che si nascondono la maggior parte degli spyware e adware che compromettono la stabilità del computer, andando poi a caccia di dati personali. In più tendono ad appesantire indebitamente il browser che finirà così con il rallentare e farci subire la propria lentezza nell'uso quotidiano. Inoltre, molto spesso sono difficili da rimuovere perché, oltre al componente principale installato nel programma di navigazione, aggiungono un servizio di sistema. In caso di disinstallazione, questo viene lanciato all'avvio di Windows e reinstalla il tutto in automatico.

Come rimuoverli

Nella maggior parte delle situazioni, provare a eliminare questi software con i tradizionali sistemi messi a disposizione da Windows si rivela del tutto inutile. Per fortuna, esistono strumenti che permettono di scansionare e rimuovere tutto il software spazzatura sparso sul PC, tanto nel browser, quanto nel registro di sistema o tra i servizi. In queste pagine ve ne mostriamo due: **ADW Cleaner**, **www.bleepingcomputer.com** e **Malwarebytes Anti-Malware**, **http://it.malwarebytes.org**. Li abbiamo messi a lavoro su un PC pieno di programmi spazzatura e in men che non si dica lo hanno ripulito a dovere.

Facciamo pulizia con Malwarebytes Anti-Malware

1 Una volta installato Malwarebytes Anti-Malware, eseguiamo l'aggiornamento, quindi facciamo clic sul pulsante Scan per dare inizio alla scansione del PC.

2 Attendiamo che la procedura termini e diamo un'occhiata alla voce Detected Objects, che mostra quanti elementi nocivi sono stati trovati.

3 Una volta trovati i file da rimuovere, in Action selezioniamo Quarantine, quindi premiamo il pulsante Apply Action.

F1 2014

RACING

€ 49,99

In attesa di passare alla versione next-gen, in arrivo a inizio 2015, per il 2014 Codemasters porta sui nostri schermi un titolo che è sostanzialmente molto simile a quello dello scorso anno come struttura, impianto grafico e modalità di gioco, ma che ovviamente si arricchisce di tutte le novità che hanno permesso a Mercedes di dominare il campionato. Motori turbo con cilindrate meno spinte, cambiamenti aerodinamici e niente KERS modificano molto la guidabilità delle vetture, che si rivelano estremamente più nervose ai regimi bassi, complice anche il suono sordo dei nuovi motori che non permette di "sentire" al meglio la vettura. Eppure, nonostante ci vogliano un bel po' di giri per abituarsi alle nuove monoposto, Codemasters ha gestito il passaggio alla nuova F1 in maniera dolce e rassicurante, proponendo il suo modello di guida misto tra simulazione e arcade, e favorendo leggermente l'anima più immediata e ludica, grazie a una notevole quantità di aiuti sempre disponibili e finanche un livello di difficoltà "entry level". Se da un lato questo rende F1 2014 l'episodio più immediato della serie, dall'altro i piloti più esperti dovranno lavorare un po' sugli assetti per avere una vettura davvero interessante da guidare. Una volta trovato il feeling giusto, però, F1 2014 si rivela essere il solito ottimo gioco di guida, divertente e spettacolare, grazie anche all'EGO Engine che, per quanto vecchiotto, regala sempre scorci piacevoli ed effetti di luce notevole. Il campionato iridato è simulato alla perfezione e non manca nulla per vivere al meglio le emozioni del circus della F1, grazie alla modalità carriera, alle gare singole e agli interessantissimi scenari. All'appello, purtroppo, mancano le gare e le vetture classiche dell'anno scorso, mentre sono presenti tutti i limiti storici della serie, come il modello di danni non certo irreprensibile e la mancanza di "consistenza storica" delle stagioni successive alla prima. In definitiva, F1 2014 è il solito buon titolo di Codemasters, estremamente piacevole da giocare, anche se si tratta sicuramente di un episodio di transizione.

F1 2014

PRODUTTORE Codemasters

CONTATTO Namco Bandai

SITO www.codemasters.com/it/f12014/pc/

LINGUA Italiano

PEGI 3

REQUISITI CPU Core 2 Duo a 2.4 GHz, 4 GB di RAM, scheda grafica NVIDIA GeForce 8600 o AMD HD2600, 10 GB di spazio libero su disco

VOTO 8,2

Outland

PLATFORM

€ 9,90

Uscito circa tre anni fa sulle console PS3 e Xbox 360, Outland è un platform game piuttosto atipico, caratterizzato da una giocabilità davvero notevole e alcune idee ereditate da uno sparatutto giapponese di nome Ikaruga, poco noto al pubblico occidentale, ma assai celebre fra i fan del genere. Le meccaniche di base sono abbastanza semplici, almeno in apparenza, e consistono nel muovere il protagonista in una serie di livelli sempre più intricati e caratterizzati da un design semplice quanto appagante. La grafica infatti si mantiene sempre su uno stile piatto, con la sensazione di profondità lasciata più che tutto ai diversi elementi del fondale, che contribuiscono a caratterizzare le ambientazioni in modo più che convincente. L'aspetto visivo non deve trarre in inganno, dietro questo minimalismo apparente si nascondono eccellenti animazioni e una cura dei particolari che tutt'oggi trova pochi concorrenti. Ma al di là dell'aspetto puramente tecnico, quel che davvero funziona in Outland sono le eccellenti meccaniche di gioco. Buona parte dell'azione si basa infatti sull'alternanza di due colori, il blu e il rosso (luce e oscurità a tutti gli effetti). Uno scambio cromatico che permetterà ai giocatori di passare indenni in mezzo a vere e proprio tempeste di proiettili, facendo però bene attenzione a modificare al momento giusto la propria tinta. Questo discorso si applica poi, in maniera diversa a seconda delle situazioni, nell'attivazione di interruttori, nell'eliminazione dei nemici e negli scontri, durissimi, con i numerosi boss. Il tutto immerso in un'atmosfera davvero coinvolgente e con un fattore di esplorazione particolarmente elevato. Outland, nonostante gli anni, non ha perso nulla del suo fascino e permette anche di affrontare l'intera esperienza di gioco insieme a un amico, persino online. Il prezzo davvero basso lo rende ulteriormente appetibile e l'unica vera controindicazione che ci viene in mente riguarda la difficoltà del gioco, abbastanza elevata.

OUTLAND

PRODUTTORE Housemarque

CONTATTO Steam

SITO www.housemarqueblog.com

LINGUA Italiano

PEGI 12

REQUISITI Processore Core 2 a 2,4 GHz, 2 GB di RAM, scheda grafica NVIDIA GeForce GTX 450/550 o AMD Radeon HD 5770, 650 MB di spazio libero su disco

VOTO

The Golf Club

SPORTIVO

€ 31,99

The Golf Club è l'ultima opera di HB Studios, un team particolarmente legato alle simulazioni sportive a marchio EA Sports. Rispetto però ai titoli della serie PGA Tour Golf, questa produzione non dispone di alcuna licenza ufficiale, pertanto non troveremo giocatori e/o percorsi reali. È un fattore di non poco conto, che potrebbe certamente influenzare l'intenzione di acquisto. In pratica ci troviamo al cospetto di un'esperienza molto più simile a quella che potremo compiere nella realtà, scendendo sul green come anonimi giocatori piuttosto che indossando i (costosi) panni di una leggenda del calibro di Tiger Woods. Gli sviluppatori hanno puntato quindi sull'aspetto simulativo, eliminando di fatto tutti quegli aiuti più o meno visibili presenti nei titoli di questo genere. Ogni tiro è affidato a un sistema di controllo che prevede un movimento verso il basso del mouse, seguito da uno verso l'alto: la forza e la direzione impressa dovrebbero tramutarsi in un risultato visibile a video, ma sfortunatamente questo non accade con la precisione che sarebbe logico attendersi, lasciano un po' al caso il risultato effettivo. Occorre insomma grande pratica e tanta pazienza per riuscire a domare The Golf Club. Per fortuna esiste una sorta di maestro virtuale in grado di guidarci nelle prime fasi di gioco, mentre per quanto riguarda i percorsi, quasi non esiste il rischio di annoiarsi. Non solo è disponibile un versatile quanto potente editor, ma con soli quattro click del mouse è possibile generarne di nuovi senza il minimo sforzo. Buona, infine, la resa grafica in linea generale, anche se per godersi lo spettacolo grafico al massimo livello occorre possedere una scheda video piuttosto veloce. Non mancano inoltre alcuni bug, specialmente nei movimenti della pallina. Tirando le somme, The Golf Club si presenta come una buona simulazione caratterizzata da un grandissimo potenziale, seppur parzialmente azzoppata da alcuni problemi legati al controllo dei tiri. Può migliorare e gli sviluppatori ci stanno già lavorando sopra.

THE GOLF CLUB

PRODUTTORE HB Studios
CONTATTO HB Studios
SITO thegolfclubgame.com
LINGUA Italiano (sottotitoli)
PEGI 3
REQUISITI Processore Core 2 Duo, 4 GB di RAM, scheda grafica compatibile DX 11 con 1 GB di RAM, 2 GB di spazio libero su disco

VOTO 7,1

Wasteland 2

GIOCO DI RUOLO

€ 39,99

Wasteland 2 rappresenta un vero e proprio pezzo di storia nell'universo dei videogame. L'uscita del primo capitolo risale infatti alla preistoria del settore, il 1988, quando i PC erano ancora degli scatolotti bianchicci sui quali spesso e volentieri veniva appoggiati dei grossi monitori CRT tutt'altro che piatti. Si trattava dell'opera prima di Brian Fargo, un vero e proprio genio dei giochi di ruolo, nonché fondatore di una software house che i più anzianotti ricorderanno con una certa nostalgia: Interplay. Il Wasteland originale era un gioco di ruolo senza compromessi, un vero pioniere di un genere che negli ultimi anni ha virato sempre più verso l'action, tradendo parzialmente la sua natura pacata e razionale. Per fortuna oggi abbiamo strumenti di raccolta fondi come Kickstarter, con i quali molti autori del passato hanno potuto tornare a produrre giochi con la stessa passione e amore di una volta, saltando a piè pari le logiche di mercato odierne, sempre più votate alla massificazione del prodotto. Wasteland 2 è insomma una vera e propria lode al gameplay di una volta caratterizzato da una visuale isometrica e una grafica che in molti potrebbero bollare come "superata". Un po' è vero, ma è stata una scelta voluta sia dagli sviluppatori e in linea con le aspettative dei fan, al quale il prodotto è indirizzato. In ogni caso l'ambientazione post-apocalittica non è affatto male e la libertà concessa ai giocatori non ha davvero eguali nel settore. Wasteland 2 permette un'infinità di personalizzazioni e presenta una storia complessa quanto articolata, fatta di tonnellate di testi da leggere. Purtroppo al momento la traduzione in italiano risulta deficitaria sotto diversi aspetti, quindi chi ha una buona dimestichezza con l'inglese è preferibile che se lo giochi in tale lingua. Infine dobbiamo segnalare la presenza di qualche bug di troppo qua e là, anche se è evidente la volontà da parte di inXile di rimediare al più presto con doverosi aggiornamenti riparatori.

WASTELAND 2

PRODUTTORE inXile Entertainment
CONTATTO Deep Silver
SITO wasteland.inxile-entertainment.com/
LINGUA Italiano
PEGI 18
REQUISITI Processore Core 2 Duo, 4 GB di RAM, scheda grafica NVIDIA GeForce GTX 260 o AMD Radeon HD 4850, 30 GB di spazio libero su disco

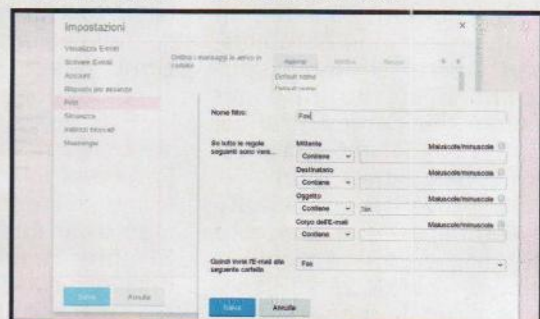
VOTO 8

...puoi usare la tua email per ricevere fax, gratuitamente

Col servizio FreeFAX di MessageNet, siamo in grado di ricevere i documenti inviati via fax nella nostra casella di posta elettronica. Di leggerli con un qualsiasi dispositivo connesso a Internet. Di dire addio ai problemi e ai costi di manutenzione dell'apparecchio fax dedicato.

Nonostante possa apparire una tecnologia scomoda e superata, il fax è ancora piuttosto diffuso. Meglio: nonostante la sua diffusione si sia ridotta rispetto a un tempo, capita ancora di ricevere via fax alcuni documenti. Un apparecchio dedicato, compresi i ricambi per carta e toner, si rivela però antieconomico se vi facciamo ricorso in maniera sporadica. Senza garantire piena affidabilità, poiché un fax richiede la linea libera e la contemporanea disponibilità di entrambi gli apparecchi, in tutte le loro componenti, al momento dell'invio: in caso contrario, quest'ultimo è destinato a fallire. E senza considerare l'ipotesi che i costi, più l'impiego di telefonia mobile e/o VoIP per le chiamate, ci abbiano indotti a rinunciare alla linea fissa. La soluzione si chiama FreeFAX, il servizio offerto da MessageNet, **www.messagenet.com/int/free_fax/**. Per chi spedisce il fax non cambia nulla, neppure nella tariffazione; a noi il suo contenuto verrà inoltrato in un PDF allegato a un'email. Preferiamo il formato di Adobe alla ricezione sottoforma di immagine TIFF: non richiede software poco comuni per la visualizzazione e gestisce meglio i documenti multipagina. I vantaggi sono evidenti. Reperibilità 24 ore su 24, senza dover lasciare acceso un apparecchio dedicato. Possibilità di consultare i documenti ricevuti dal PC o da un dispositivo mobile, avendo come unici requisiti un programma per la visualizzazione dei PDF e una connessione a Internet: non necessariamente a banda larga, poiché le dimensioni degli allegati superano raramente le centinaia di KB. Archiviazione e gestione dei documenti appoggiandoci alle nostre caselle di posta elettronica. Sì, al plurale: i fax spediti al nostro account FreeFAX possono essere inoltrati a un massimo di 10 indirizzi email, modificabili in qualsiasi momento così come le altre impostazioni memorizzate nella nostra area personale. Da un lato eviteremo i rischi connessi allo smarrimento dell'unica copia su carta. Dall'altro saremo in grado di stampare, inoltrare e condividere il materiale ricevuto in pochi clic: tutte procedure assai più macchinose con un apparecchio tradizionale. Già, ma a quale recapito veniamo contattati? Al momento della registrazione sceglieremo un prefisso, come quelli tipici della telefonia fissa e della cosiddetta "numerazione geografica". Ad esso si aggiungeranno le cifre necessarie per formare il numero associato al nostro account: un normale numero di telefono, che comunicheremo ai nostri contatti per l'invio di fax. Oltre all'indirizzo email al quale ricevere gli allegati, dovremo indicare un numero di cellulare. Non serviranno altri dati, ad esempio quelli relativi alla carta di credito, in quanto il servizio è gratuito. Per 90 giorni dall'attivazione, pressoché immediata, riceveremo fax in numero illimitato. Trascorso tale periodo di prova, ci rimarranno due opzioni. Proseguire a costo zero con FreeFAX, ma con supporto per un massimo di 3 fax al mese. Mantenere la ricezione illimitata, ma passando a FAXin e pagando a quel punto un modesto canone annuo.

Per motivi di sicurezza l'attivazione avviene col metodo, sempre più diffuso, "in due passaggi", inserendo i codici che arriveranno via email e via SMS ai recapiti da noi indicati.

Il numero associato al nostro account in base alla "numerazione geografica" può essere inserito nei normali elenchi telefonici, scaricando e compilando il modulo in formato PDF.

Per smistare i fax ricevuti nella nostra casella di posta elettronica, impostiamo appositi filtri: indicando, ad esempio, come condizione la presenza dell'espressione "fax" nell'oggetto dell'email.

Crea i tuoi font personalizzati

Se non troviamo il carattere adatto alle nostre esigenze, creiamone uno. Grazie a FontStruct, un servizio Web gratuito, possiamo realizzare font a piacere in modo semplice, veloce e soprattutto pratico. Proviamolo insieme.

Trovare un font che faccia al caso nostro, soprattutto se stiamo lavorando a un progetto particolare, può non essere sempre facile. Ce ne sono migliaia in giro per la Rete, ma la scelta è sempre molto ardua. Perché allora non provare a crearne uno ad hoc, così da soddisfare in pieno le nostre esigenze? Scopriamo come farlo con **FontStruct**.

Servizio gratuito e funzionale

Creare un font da zero non è un'operazione semplice, soprattutto se non disponiamo di un po' di esperienza nel campo grafico. Con **FontStruct**, **http://fontstruc.com**, invece, tutto diventa immediato e semplice. Infatti, questo servizio Web non richiede alcuna conoscenza specifica, né la necessità di installare alcunché sul proprio computer. Tutto quello che dobbiamo fare per utilizzarlo è registrare un account gratuito, quindi collegarci all'editor Web che mette a disposizione tutti gli strumenti per realizzare il nostro font personalizzato. Prima di iniziare, se vogliamo dare un'occhiata ai tanti esempi creati con questo servizio, così da poter prendere spunti o semplicemente comprenderne fin da subito le potenzialità, possiamo navigare nella sezione Gallery del sito. Se invece vogliamo accedere alla documentazione relativa alle istruzioni principali sull'uso dello strumento di creazione, basta selezionare la voce Support.

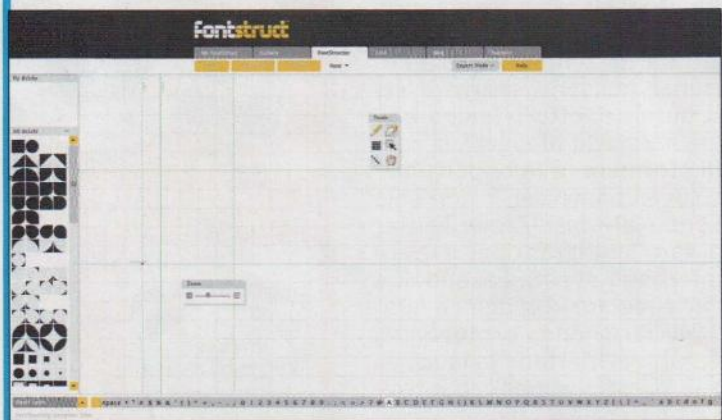
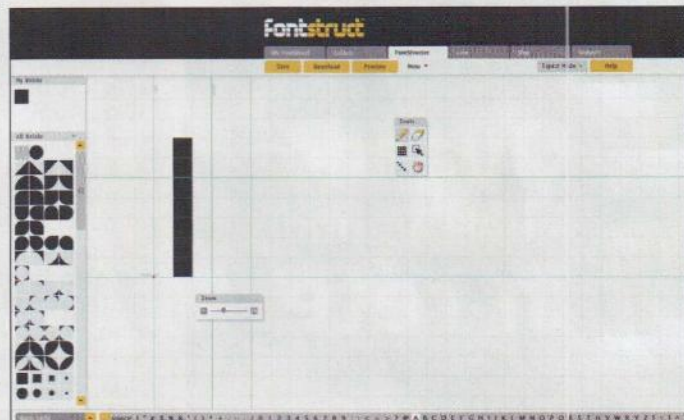
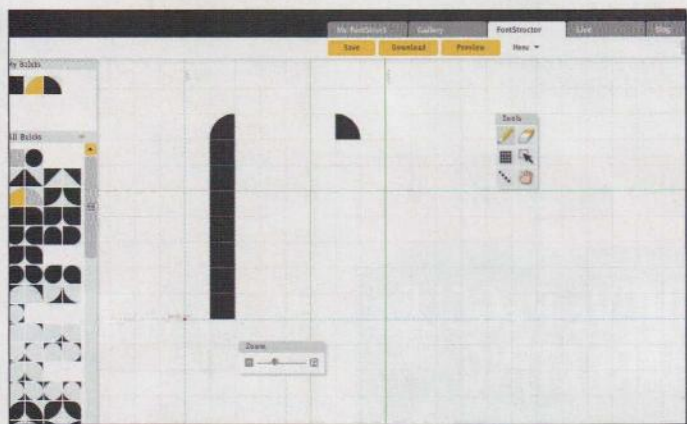
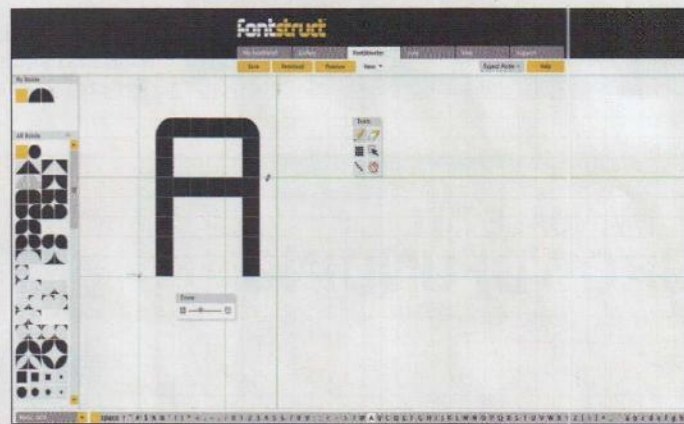
L'interfaccia

Per cominciare a mettere mano al nostro font, facciamo clic su FontStructor. Si apre quindi l'ambiente di lavoro suddiviso in quattro settori principali. Nella parte superiore troviamo i pulsanti funzione, che permettono di salvare, scaricare e vedere un'anteprima dei font che andiamo a creare. Volendo c'è anche un menu di aiuto, nel caso dovessimo riscontrare qualche difficoltà durante il procedimento di realizzazione del carattere. Sulla sinistra, invece, sotto la funzione All Bricks, abbiamo una serie di forme, ognuna delle quali corrisponde a un tassello del font. Possiamo sfruttarne di circolari, quadrate, ellittiche, rettangolari, angolari, forme vuote o piene e molte altre ancora. Ciascuna di esse trova poi posto in un quadrato riportato nella finestra centrale, che corrisponde alla struttura su cui agiamo

Font già fatti, gratis

Per chi cerca font, in Rete ci sono tante soluzioni. Molte, comunque, sono a pagamento, in quanto bisogna tenere presente che alcuni caratteri sono coperti dal copyright. Ciò nonostante, nella maggior parte dei casi è possibile trovare font ben fatti a costo zero. Tra i siti che permettono di scaricarli, uno dei migliori è **http://font.html.it**, in alternativa ci sono **www.cufonfonts.com**, **www.1001fonts.com**, **www,fontcubes.com**, **www.fontcart.com** e molti altri. Per trovarne ancora di più, basta poi dare un'occhiata su Google. Vedrete che i risultati non mancheranno. Per installare un font, una volta scaricato, basterà fare doppio clic sul relativo file, quindi premere il pulsante "Installa" che troviamo nella parte superiore della schermata.

GUIDA PRATICA FONTSTRUCT

A ognuno il suo Font

1 Dopo aver registrato un account su http://fontstruc.com, fai clic sul menu FontStructor per accedere all'ambiente di lavoro. Dal pannello Tools seleziona la penna, quindi, nella parte inferiore, scegli la lettera A.

2 Spostati nel menu All Bricks sulla sinistra e seleziona il rettangolo, quindi crea una striscia verticale che parte dalla guida blu, fino a comprendere almeno sette quadrati. Se vuoi ingrandire la visuale, sposta il cursore Zoom.

3 Torna di nuovo nel menu All Bricks, quindi seleziona la forma che richiama un angolo smussato verso sinistra. Fai clic sull'ultimo quadrato in cima alla linea disegnata nel passo precedente. Spostati poi di lato di almeno quattro unità e seleziona un angolo analogo, ma stavolta rivolto verso destra.

4 Adesso seleziona di nuovo il quadrato dal menu All Bricks e riempi le unità bianche tra le varie parti della lettera che stai disegnando. Ecco che comparirà una A. Se sei soddisfatto, puoi passare al carattere successivo, facendo clic sulla B nella barra inferiore. Riprendi a disegnare fino a completare l'alfabeto.

per realizzare il font. Qui, infatti, troviamo una serie di strumenti, tra cui una matita e una gomma, che consentono di disporre le forme appena citate sul reticolo quadrettato. Nella parte inferiore, invece, è riportato l'alfabeto, cui dobbiamo far riferimento per disegnare i caratteri corrispondenti alle singole lettere o numeri. Facendo clic sulla A, per esempio, dobbiamo disegnare la rispettiva lettera. Quando finito, passiamo alla B e così via fino alla fine.

Come si disegna

Disegnare una lettera è piuttosto semplice. Possiamo agire in più modi secondo le nostre esigenze e in base al font che vogliamo creare. La procedura più semplice, ma anche la più laboriosa, consiste nel selezionare la matita dal pannello degli strumenti, quindi riempire un quadrato alla volta con le forme che vogliamo. Il tutto fino a raffigurare la lettera selezionata nell'alfabeto in basso. Un secondo sistema, stavolta più veloce e per certi aspetti pratico, permette di disegnare in negativo. Selezionando lo strumento Rettangolo, con un unico gesto riempiamo di nero una sequenza di quadrati fino a saturare una determinata porzione. Utilizzando poi la gomma, cancelliamo i punti corrispondenti al disegno di una lettera fino ad avere il carattere definito che, anziché in nero, comparirà in bianco. Per perfezionare ancora di più un font, e quindi avere la possibilità di sfruttare nuove funzioni, possiamo attivare la modalità Expert, che aggiunge diverse voci al Menu presente nella parte superiore dell'interfaccia. Qui troviamo varie opzioni per modificare la visualizzazione del font, uno strumento per ruotarne la prospettiva e alcune funzioni per aggiungere delle guide che permettono di progettare un carattere in modo ancora più preciso. Una volta terminata la nostra realizzazione, basterà salvare il progetto e scaricarlo sul PC.

Libri 2.0

Questo pratico libro (117 pagine, 9,90 euro), scritto dalla blogger di CriticaLetteraria Claudia Consoli, rappresenta un ottimo strumento per comprendere il rapporto libri-Internet. Partendo dai soggetti che proficuamente possono sbarcare sul Web (non solo autori e lettori: anche editori, bibliotecari, librai e lit blogger), si analizzano tutti gli strumenti e le opportunità di interazione, social compresi. E non solo quelli verticali come aNobii e Zazie: Twitter per parlare coi fan, Instagram per svelare i dietro le quinte degli eventi, Facebook e Pinterest per far circolare immagini e citazioni, YouTube per far sì che i protagonisti del mondo letterario ci mettano la faccia. Non mancano le "best practice": dai tweet letterari di @twitteratura alle strategie social di Penguin, dai video de "La stanza dell'editor" di Mondadori alla pagina Facebook di Libreriamo. Completano il libro molte interviste interessanti.

Titolo: Quando i libri vanno in Rete
Autore: Claudia Consoli
Casa Editrice: Editrice Bibliografica
Prezzo: 9,99 euro (eBook)

RACCOGLIERE FINANZIAMENTI CON IL CROWDFUNDING

Alessandro Brunello, esperto di media, spiega in questo corposo manuale che cos'è il crowdfunding (il finanziamento dal basso on-line), illustrando i vari modelli, e ha raccolto tutte le informazioni che servono per lanciare una campagna di successo: dalla progettazione al materiala da produrre, come video e testi di presentazione, dal caricamento sulla piattaforma giusta alla riscossione. Diversi i casi di successo e le interviste di approfondimento.

Titolo: Il manuale del crowdfunding
Autore: Alessandro Brunello
Casa Editrice: LSWR
Prezzo: 32,90 euro (cartaceo)

COME CAMBIA IL MARKETING

Quarta edizione di questo manuale indispensabile per chi si occupa di marketing e vuole capire come sociale media, video on-line, app, blog e contenuti virali stanno cambiando le regole del gioco.

Titolo: Le nuove regole del marketing
Autore: David Meerman Scott
Casa Editrice: Hoepli
Prezzo: 28 euro (cartaceo)

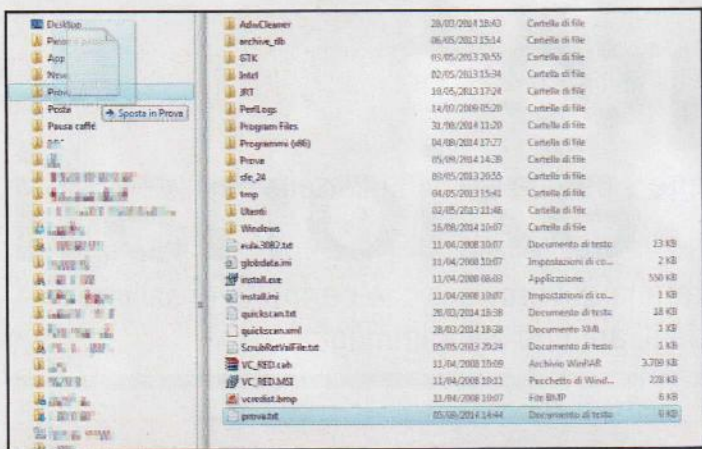
CHE COS'È IL TRANSMEDIA STORYTELLING?

Il transmedia storytelling è un modo innovativo e complesso di raccontare storie per mezzo di più mezzi di comunicazione, sfruttando racconti capaci di cambiare a seconda del linguaggio usato dal pubblico e delle piattaforme in grado di declinare contenuti editoriali.

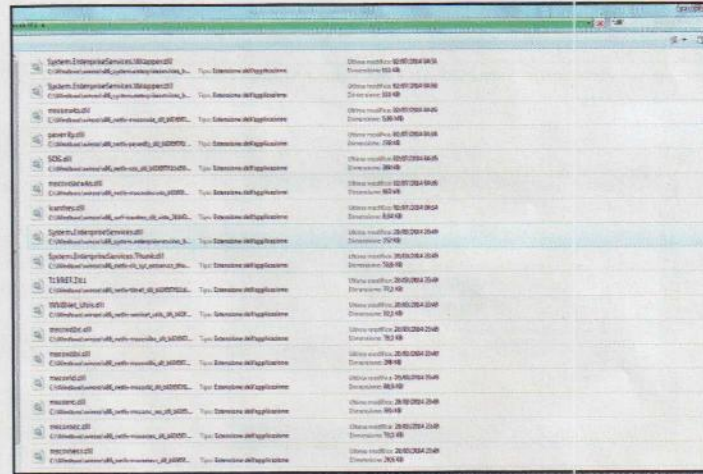
- **Titolo:** Transmedia
- **Autore:** Max Giovagnoli
- **Casa Editrice:** Apogeo
- **Prezzo:** 15 euro (cartaceo)

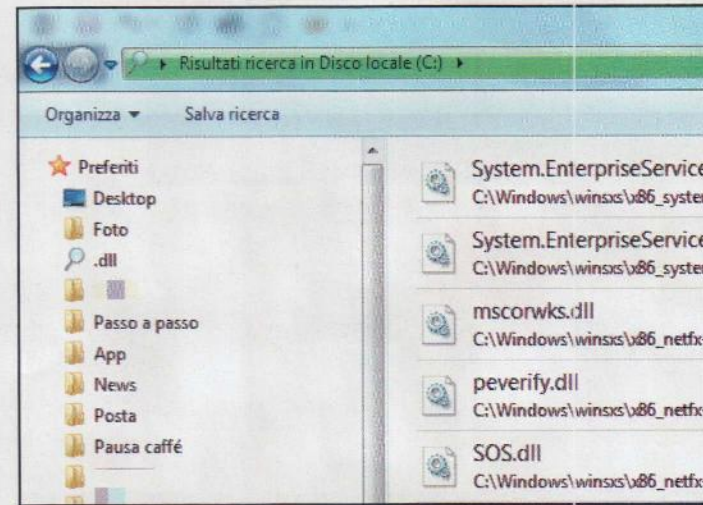
LA NUOVA FRONTIERA DELLA COMUNICAZIONE D'IMPRESA

Il Branded Content rappresenta una grande novità nel mondo della comunicazione d'impresa. Tre elementi principali ne alimentano la diffusione: limitare costosi investimenti in pubblicità; la spinta dei social media; la notevole disponibilità di canali, anche televisivi, interessati a ospitare contenuti a costi molto bassi o nulli.

- **Titolo:** Branded content
- **Autore:** Paolo Bonsignore, Joseph Sassoon
- **Casa Editrice:** FrancoAngeli
- **Prezzo:** 16 euro (cartaceo)

5 Esplora risorse non permette di aggiungere un file invece di una cartella: se trascini un file su un cartella, ne viene fatta una copia o viene spostato all'interno di quella nuova posizione.

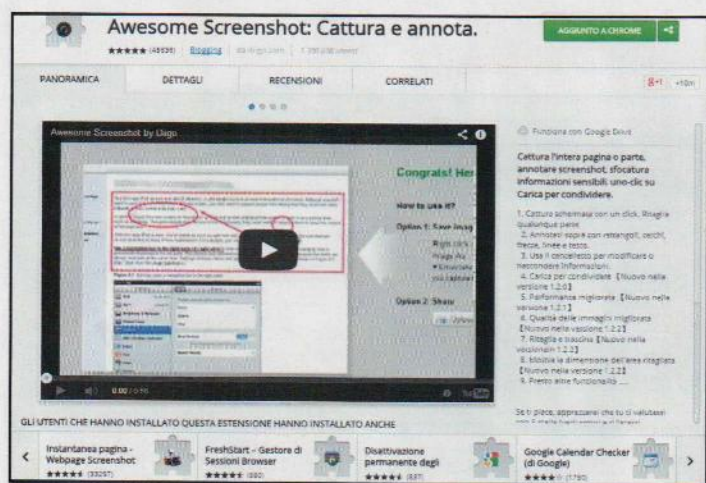
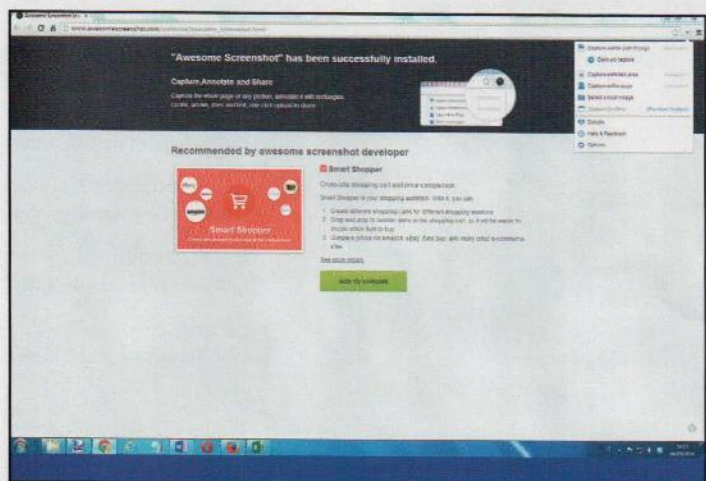
6 Per rimuovere qualsiasi collegamento dall'elenco dei Preferiti, basta semplicemente farci clic sopra con il tasto destro del mouse e, nel menu contestuale, scegliere "Rimuovi".

7 Vediamo come aggiungere una ricerca ai preferiti. Apri una qualsiasi cartella: per esempio la root del disco "C:". Nella casella in alto, a destra, nella casellina di ricerca digita un termine da ricercare. Per esempio "*.dll".

8 La ricerca "*.dll" serve per trovare tutte le librerie con estensione DLL presenti sul PC. Infatti l'asterisco serve come carattere jolly e, se messo prima del punto e dell'estensione, indica di trovare qualsiasi libreria con qualsiasi nome.

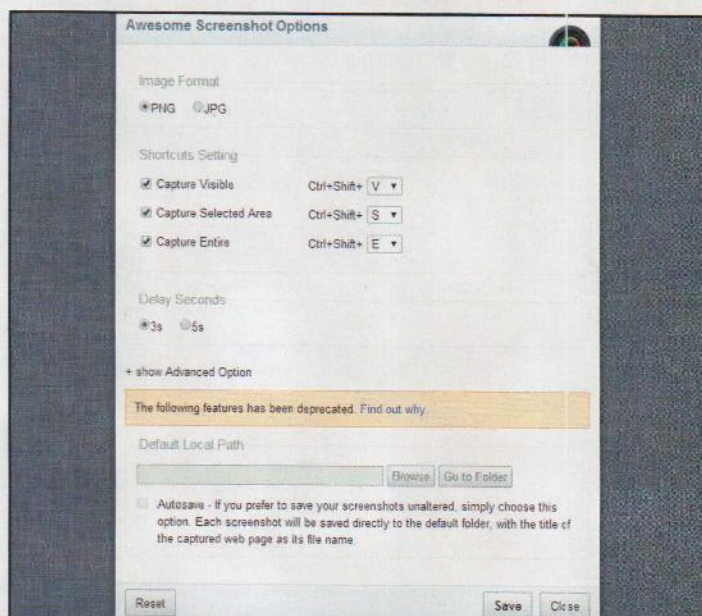
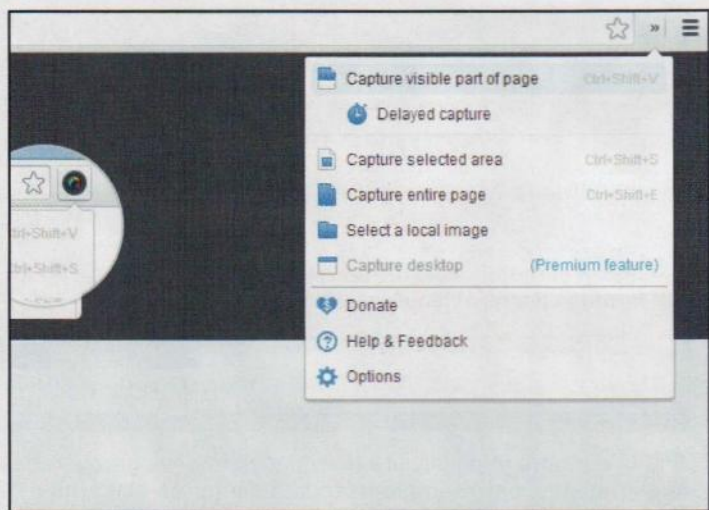
9 A ricerca terminata (o anche mentre è ancora in corso, fa lo stesso), trascina il simbolo della lente di ingrandimento dalla barra degli indirizzi al gruppo dei Preferiti. Lascia il pulsante del mouse quando vedi comparire la scritta "Crea collegamento in Preferiti".

10 A questo punto nell'elenco dei preferiti, che solitamente contiene il link a cartelle e file, compare un nuovo collegamento, diverso dagli altri: un simbolo della lente affianca il termine della ricerca. Al termine di questa operazione, per eseguire nuovamente la stessa ricerca fare clic sul nuovo collegamento.

Schermate eccezionali

Awesome screenshot capture è un'estensione gratuita del browser che permette di salvare tutto quello che appare a schermo e di scrivere degli appunti sulle immagini.

La cattura delle schermate del computer, vale a dire salvare tutto quello che passa nello schermo negli appunti di Windows per poi salvare il tutto come file, può essere effettuato facilmente premendo il tasto STAMP sulla tastiera. Ma se vuoi uno strumento più completo, puoi provare Awesome screenshot capture, estensione per i browser Firefox, Chrome e Safari.

1 Il sito ufficiale di Awesome screenshot capture è http://awesomescreenshot.com. Qui trovi il link diretto alla pagina del Chrome Store che permette di scaricare le estensioni per i vari browser.

2 Dopo l'installazione del plug-in, nella parte alta di Chrome, a destra, appare una nuova icona: quella di Awesome screenshot capture. Apri il menu corrispondente e fai clic su "Options".

Che cos'è Diigo.com?

Tra le opzioni di salvataggio on-line, Awesome screenshot capture propone anche Diigo.com. Che cos'è? Si tratta di un servizio per il social bookmarking, ovvero per salvare nella nuvola e condividere risorse (siti, immagini, articoli e così via).

3 Qui puoi scegliere in quale formato salvare le foto, se in JPG o PNG, ma soprattutto puoi impostare le scorciatoie da tastiera per avviare la cattura: CTRL + MAIUSC + V per quella parziale e CTRL + MAIUSC + F per quella a schermo intero.

4 Le catture possono essere avviate anche usando il mouse: basta usare il nuovo bottone che abbiamo visto al passo 2. In questo caso si sceglie soprattutto tra "entire page" e "selected area". Prova quest'ultima opzione.

5 Non preoccuparti se tutta la schermata diventa scura. Devi selezionare un'area per definire la parte di schermo da salvare, poi eventualmente selezionare "Capture", per attivare il processo di cattura dello schermo.

Un'alternativa: Screen Capture

Un'altra estensione del browser che permette di facilitare la cattura degli screenshot è Screen Capture. Questo plug-in per Chrome, realizzato dalla stessa Google, offre una comoda soluzione per chi vuole trasformare la pagina di un sito, o una sua parte, in una foto da salvare, spedire agli amici, condividere on-line.

6 A questo punto si pare un'altra scheda di Chrome che contiene la parte di schermo catturata e alcune opzioni, nella parte alta dello schermo. Vediamole insieme.

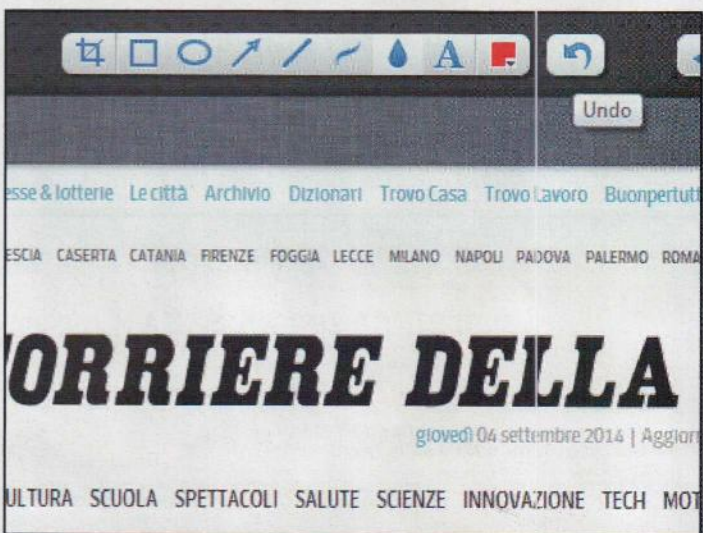
7 Una delle opzioni più interessanti di Awesome screenshot capture è quella che permette di prendere appunti sulla schermata. Basta premere il tasto A e iniziare a scrivere, eventualmente modificando anche i colori del font.

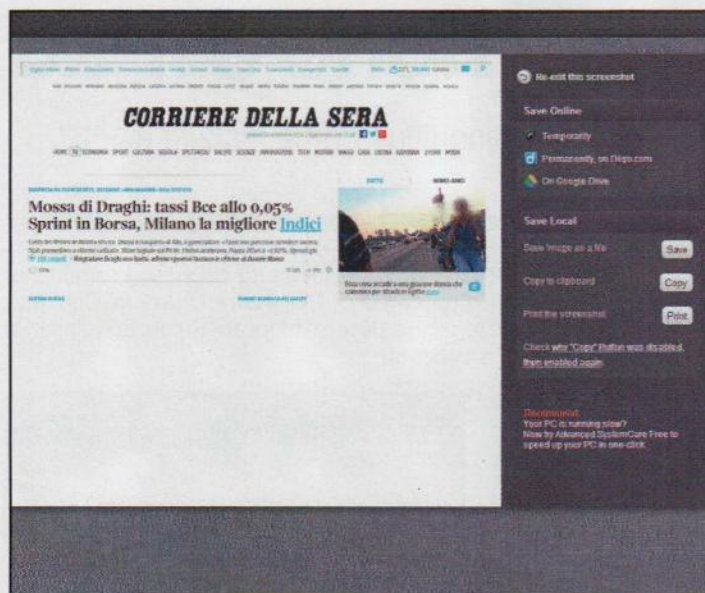
8 Il comando Crop permette di ridurre ulteriormente la porzione di testo selezionata. Basta tracciare un altro rettangolo all'interno dell'immagine e confermare con un clic su "Crop".

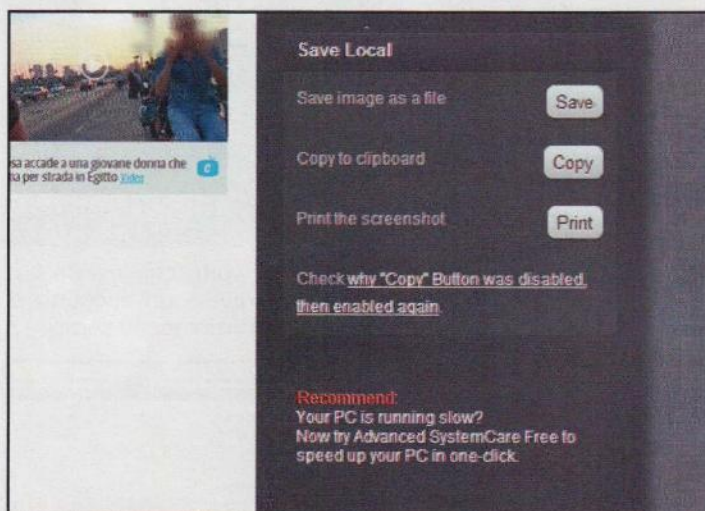
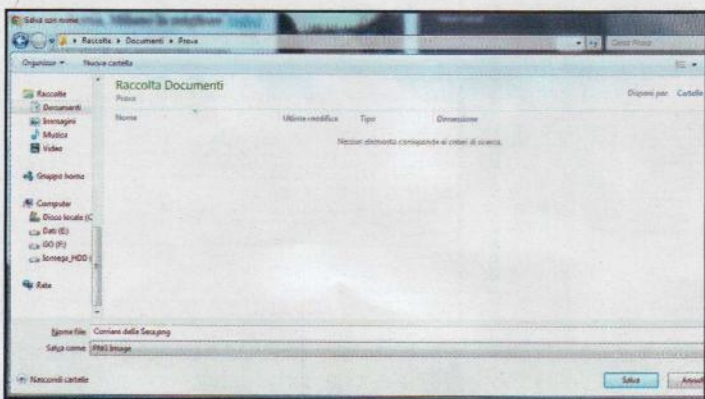
Il metodo... classico

Per catturare una schermata senza usare particolari programmi basta premere il tasto STAMP (a volte "PRT SCR" o "STAMP"): in tal modo tutto quello che passa per lo schermo finisce negli appunti di Windows. Basta usare un qualsiasi programma di fotoritocco per tradurre l'immagine in file. Il limite è che non si può scorrere una pagina.

9 Vi è inoltre la possibilità di evidenziare delle parole o delle immagini, per esempio usando delle forme ellittiche o dei rettangoli, così come delle frecce: anche in questo caso ne può variare il colore.

10 Per disegnare righe diritte o forme a mano libera basta usare i due comandi che si trovano al centro del menu, in alto. Diversamente da altri programmi, non è possibile fare righe verticali od orizzontali tenendo premuto il tasto Shift.

11 Altra opzione utilissima è "Blur", che permette di rendere irriconoscibili i dettagli di una foto o parte di un testo. Utile per i volti, o per coprire dati personali. Dopo aver premuto il pulsante, occorre scorrere il mouse sulla parte da "annebbiare".

12 Ogni volta che si interviene sulla foto, se si fa un errore si può sempre fare un passo indietro, con il pulsante di "Undo" rappresentato da una freccia verso sinistra. Questa funzione, di solito presente sui programmi desktop, non sempre è possibile quando si usano servizi online o estensioni.

13 Una volta terminate tutte le modifiche, le scritte e le sottolineature è possibile concludere la procedura con un clic sul pulsante Done (fatto), in alto a destra. A questo punto possiamo decidere cosa fare della nostra creazione.

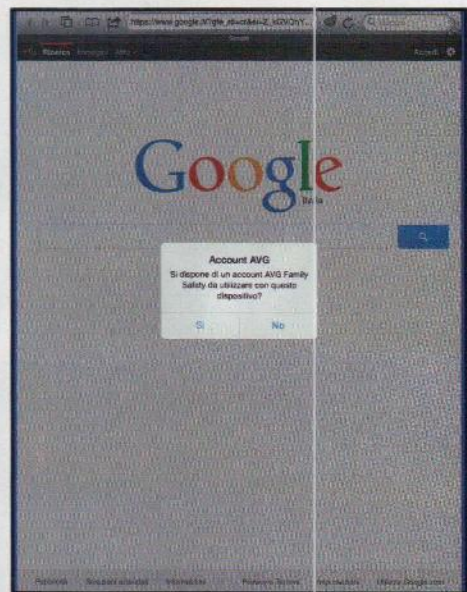
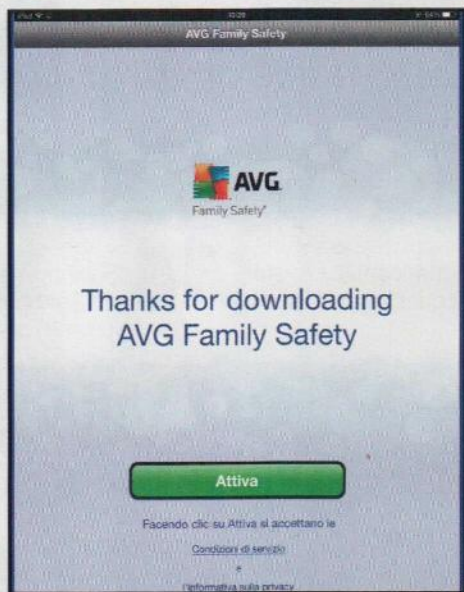
14 Si apre una nuova schermata che permette, nella sezione "Save online", si salvare l'immagine temporaneamente sul sito Awesomescreenshot.com, su Diigo.com (vedi riquadro in queste pagine) o su Google Drive.

15 Vi è anche la possibilità di salvare lo screenshot sul proprio PC. Nella sezione "Save local" puoi scegliere se salvarlo in un file, copiarlo negli appunti di Windows o stamparlo.

16 In caso di salvataggio sul disco fisso, l'estensione propone sia un nome provvisorio (ma spesso coerente) che l'estensione scelta nelle opzioni di Awesome screenshot capture.

Anche sugli smartphone

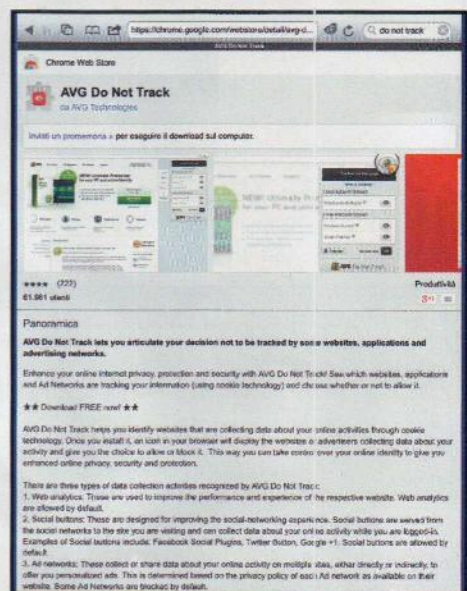
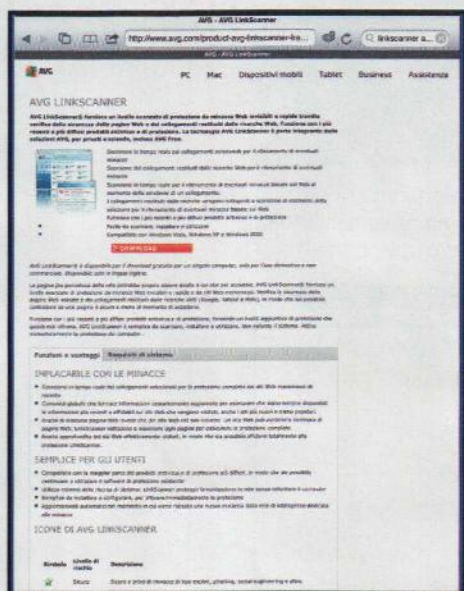
Anche i piccoli schermi degli smartphone – Android, iOS o Windows Phone che siano – possono essere catturati e trasformati in un file. Spesso occorre conoscere le combinazioni di tasti specifiche. Per esempio su iPhone occorre premere contemporaneamente il tasto di accensione e il tasto Home, mentre su Android di solito la combinazione è tasto di accensione + volume giù.

Navigazione sicura **su iPhone e iPad**

Vuoi far usare smartphone e tablet ai tuoi figli ma vuoi stare tranquillo? Prima installa e configura AVG Family Safety.

L'app gratuita AVG Family Safety offre il controllo completo della navigazione sul tuo dispositivo iOS: del resto è un browser Web particolare, che consente di impedire che i bambini visitino siti Web inappropriati e offre protezione contro truffe, frodi, phishing e contenuti online potenzialmente dannosi. Permette di proteggere le impostazioni con un PIN di 4 cifre. Una nota. Con questo nuovo browser in funzione, occorre bloccare Safari. Spieghiamo, in un riquadro a parte, come fare.

1 Per prima cosa cerca AVG Family Safety nell'App Store di Apple, raggiungibile dalla schermata principale di iOS.

2 Al primo avvio l'app chiede di approvare le condizioni d'uso del servizio e l'informativa sulla privacy.

3 Se è la prima volta che usi servizi AVG puoi non avere un account: si può usare il servizio anche senza.

4 Entriamo nel video delle operazioni. Come detto, AVG Family Safety è un browser Web e al primo avvio appare la pagina di ricerca di Google. Le ricerche consentite (vedi: calcio) vanno senza problemi, quelle proibite (vedi: porno) no.

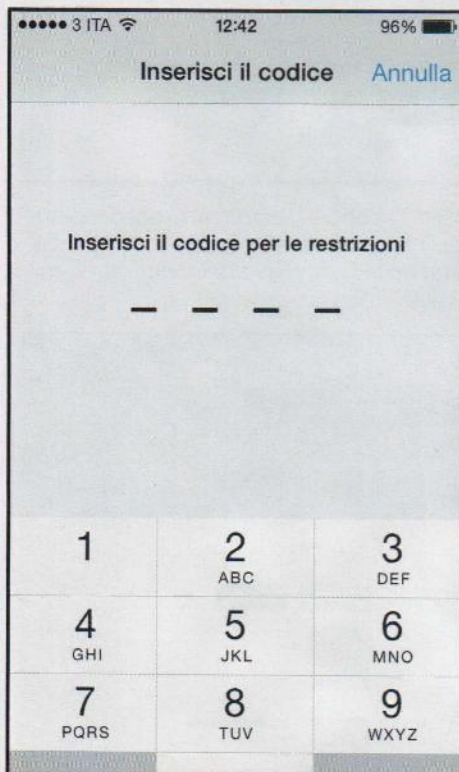
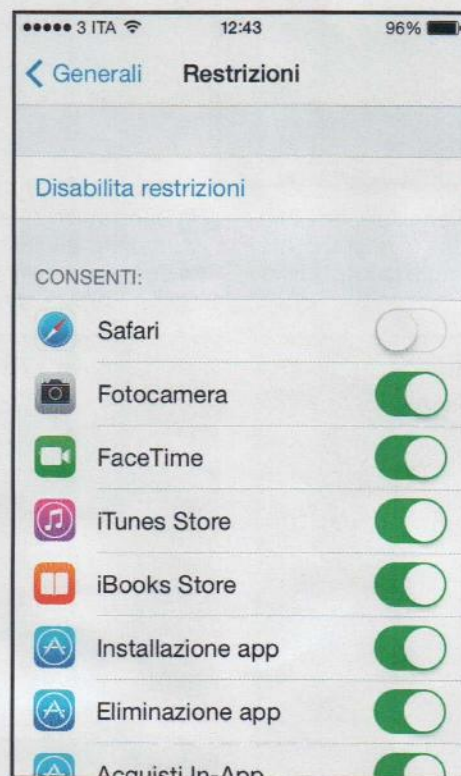
5 I siti noti per essere dannosi e quelli che contengono truffe o malware vengono bloccati utilizzando i dati forniti dalla tecnologia LinkScanner di AVG. L'utente riceve un messaggio di avviso e l'accesso al sito maligno viene impedito.

6 La funzionalità Do Not Track, disponibile anche come estensione per Chrome e Firefox, permette di identificare i siti Web che raccolgono informazioni sulle attività online dell'utente, che può scegliere se consentirli o meno.

Bloccare Safari

Non serve installare alcuna applicazione per impostare delle restrizioni nell'uso del sistema operativo iOS e quindi di iPad, iPhone e anche iPod Touch. Bastano cinque passaggi per inibire l'uso di alcune applicazioni.

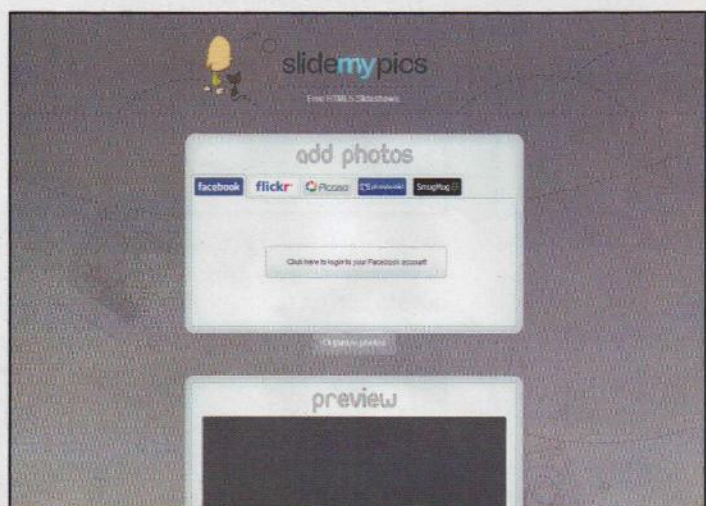
1 Per prima cosa, entra nelle impostazioni del sistema. Qui cerca la voce Generali e selezionala con un tap.

2 Nella schermata Generali devi trovare invece la voce Restrizioni. Seleziona anche questa con un tocco.

3 A questo punto occorre impostare un codice di quattro cifre per accedere all'area delle restrizioni. Codice che, ovviamente, non deve essere comunicato al minore.

4 A questo punto appare l'elenco delle applicazioni che puoi bloccare. Puoi inibire anche determinate azioni come, per esempio, gli acquisti in-app o l'installazione di nuove applicazioni.

5 Se per esempio al passo precedente hai tolto la spunta al browser Safari, non lo ritroverai più nella schermata principale di iOS (nel nostro caso era nella barra principale, in basso).

Le foto di Facebook in un video

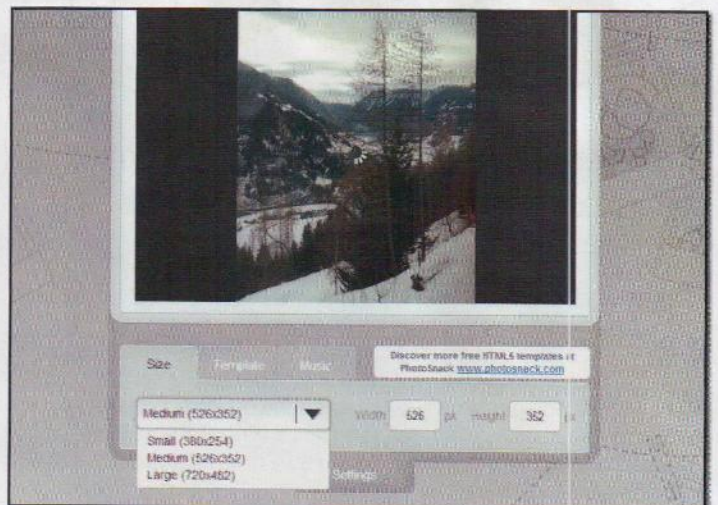
Slidemypics.com è un servizio gratuito che permette di trasformare gli scatti caricati sul social network in una presentazione con tanto di colonna sonora.

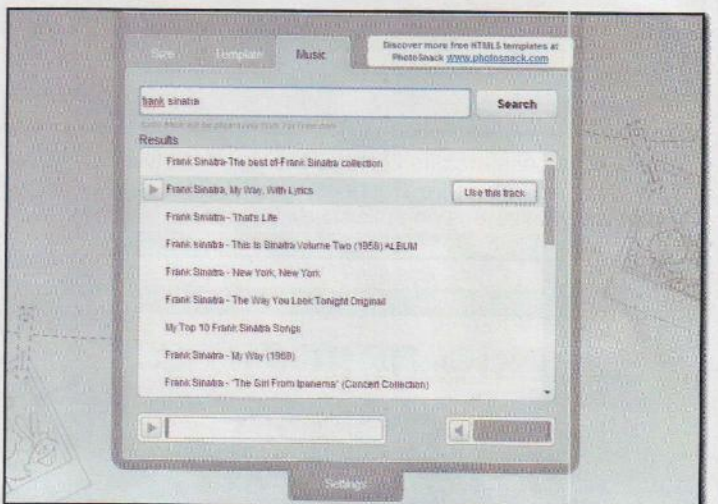
Ormai la maggior parte delle foto che si scattano finiscono su Facebook. Sono pubbliche. Ma per mostrarle nel modo migliore agli amici è possibile trasformarle in un video, con tanto di colonna sonora. Per farlo non servono complicati programmi di videoediting. Basta il servizio gratuito Slidemypics.com.

1 Il sito Web ufficiale del servizio per la creazione del video dalle tue foto Facebook è www.slidemypics.com. In realtà, come vedi, funziona anche con altri servizi di storage di foto: Flickr e Picasa, per esempio.

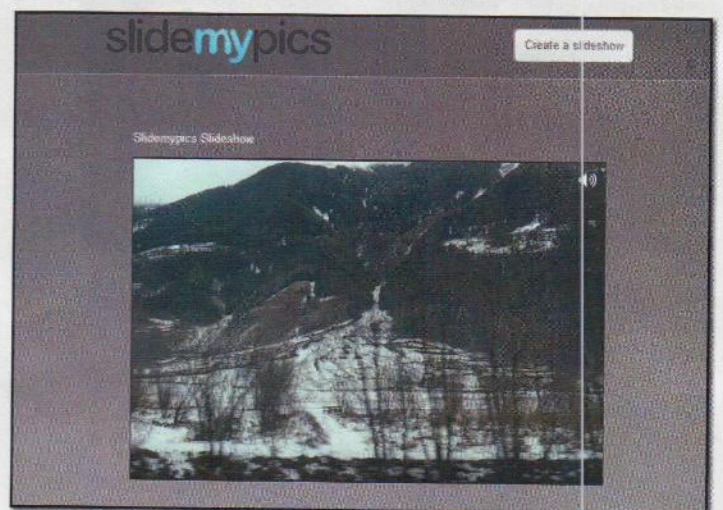
2 Dopo aver selezionato Facebook, occorre procedere con il login: giustamente, per prelevare le foto, il servizio Slidemypics deve potervi accedere, e quindi è necessario fornirgli l'autorizzazione.

3 Il servizio mostra, in un riquadro di anteprima, tutte le foto che hai pubblicato su Facebook. Se divise in album, organizza gli scatti, di conseguenza, in "cartelle" diverse.

4 Questo permette di selezionare solo le foto di un determinato album, o più d'uno. Basta fare clic su "Add photos", accertandoti che appaia la scritta "added to slideshow".

5 Una volta scegli gli album, puoi vedere un'anteprima delle foto che saranno inserite nella presentazione facendole scorrere con le frecce ai lati.

6 Sotto al riquadro di anteprima, fai clic su "Settings" per accedere alle impostazioni. Prima cosa: si possono scegliere le dimensioni tra piccolo, medio e grande.

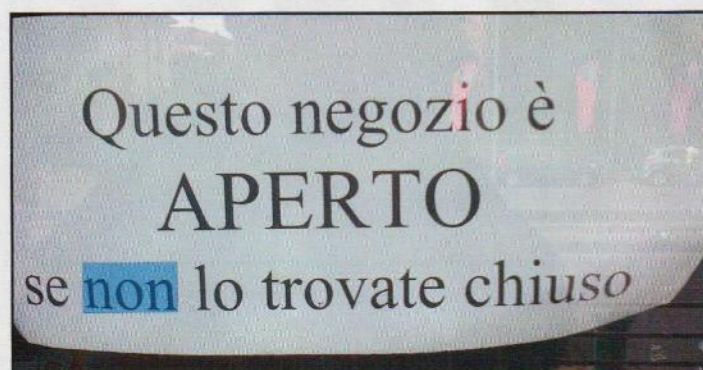
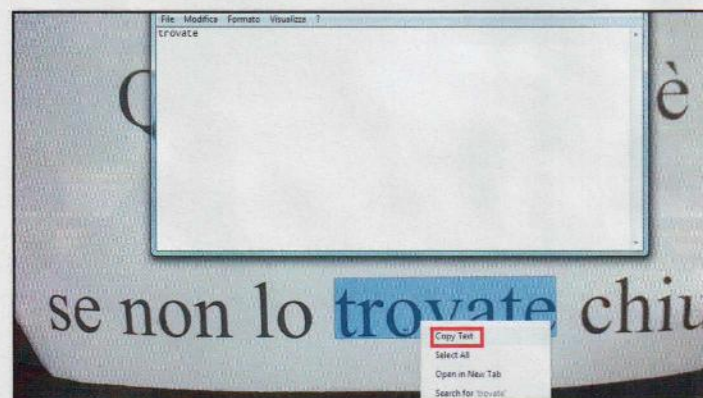
7 Poi si può scegliere il modello della presentazione. Le foto possono scorrere normalmente o meno, e si può scegliere il colore dello sfondo (background).

8 Ultima cosa, ma non meno importante: la colonna sonora. Si può scegliere qualsiasi video di YouTube, cercandolo direttamente dal motore di ricerca di Slidemypics.

9 Le foto sono state prese dai social, e lì possono ritornare. C'è la possibilità di condividere il video con foto e musica direttamente su Facebook, ma anche su Twitter.

10 Ecco come vede il video una persona che vuole assistere alla tua opera. Si apre la pagina del servizio e parte il video automaticamente.

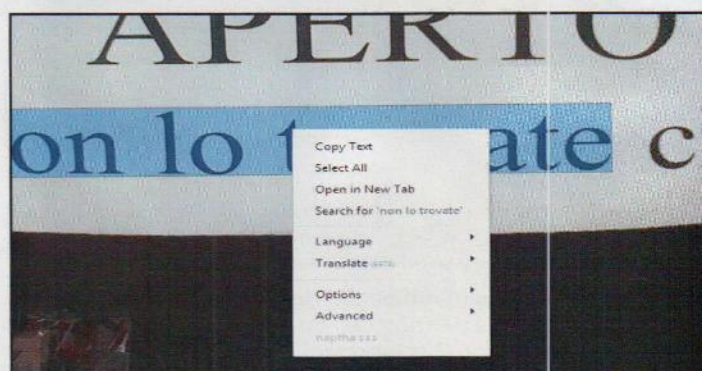
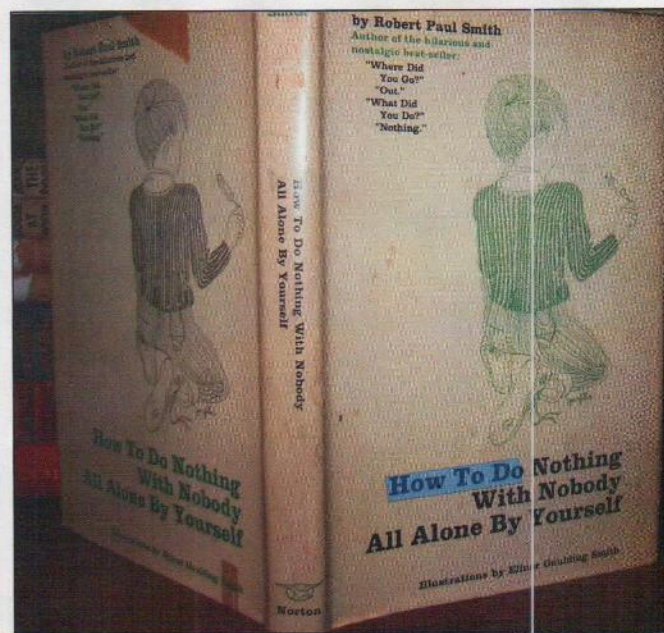
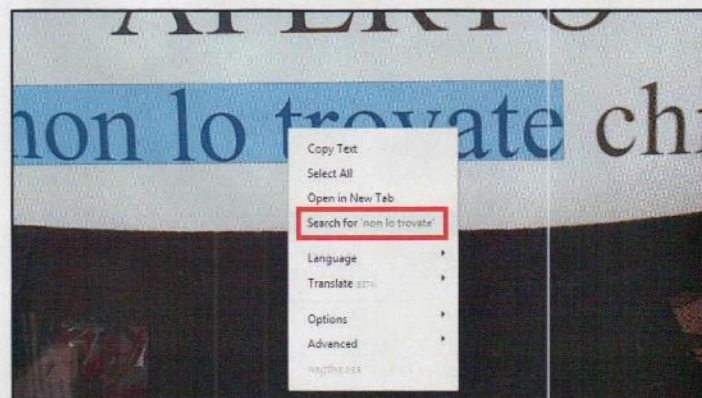
Selezionare le scritte **sulle immagini on-line**

L'estensione per Chrome "Project Naphta" consente anche di copiare le parole o cercarle con Google.

Project Naptha (http://projectnaptha.com) è, sostanzialmente, un software OCR (per il conoscimento dei caratteri) fatto estensione per browser. Ma ha anche qualcosa in più: consente anche di cancellare il testo direttamente dall'immagine, quindi modificandola. Per ora funziona solo su Chrome, in futuro arriverà anche sugli altri browser.

1 Per prima cosa installa l'estensione per il browser che trovi sul Chrome Web Store. Basta cercare "Project naphta" e troverai subito l'estensione pronta da installare.

2 Una volta installata l'estensione, sarà sufficiente posizionare il cursore del mouse sopra a una scritta e diventerà possibile selezionarla.

4 Prova il comando di copia. Basta far clic col tasto destro sul testo selezionato e scegliere "Copy text". Prova poi a incollarlo in un programma di editing, anche il Blocco note.

Anche in diagonale

Sebbene Project Naptha non riconosca bene tutti i testi di immagini non perfette, in alcuni casi stupisce. Provate, per esempio, a fargli riconoscere e a selezionare anche dei testi in diagonale: spesso ci riesce!

3 Tra le opzioni disponibili nel menu del tasto destro c'è la copia, la possibilità di aprirlo in un nuovo pannello di Chrome e persino la traduzione, anche se questa è una funzione sperimentale.

5 Una delle funzioni più interessanti, e certamente comode, è quella che permette di cercare on-line, con Google, il testo selezionato.